

COMUNE DI NUORO

**CONSIGLIO COMUNALE
DEL 12 APRILE 2021**

INDICE DEGLI INTERVENTI

CONSIGLIO COMUNALE 12/04/2021

• PRESIDENTE	4	• PRESIDENTE	19
• CONSIGLIERA BOEDDU	4	• ASSESSORA PIRAS	19
• PRESIDENTE	6	• SEGRETARIO	19
• CONS. GUCCINI	6	• CONS. SAIU	19
• CONSIGLIERA BIDONI	6	• ASSESSORA PIRAS	20
• PRESIDENTE	7	• PRESIDENTE	21
• CONSIGLIERA OBINU	7	• CONS. SAIU	21
• CONSIGLIERA DEMURTAS	8	• PRESIDENTE	26
• CONS. SIOTTO	8	• CONSIGLIERA OBINU	26
• PRESIDENTE	10	• PRESIDENTE	29
• CONS. SAIU	10	• CONSIGLIERA DEMURTAS	29
• PRESIDENTE	14	• PRESIDENTE	31
• SINDACO	14	• CONSIGLIERA BIDONI	31
• PRESIDENTE	15	• PRESIDENTE	33
		• CONS. GUCCINI	33
		• ASSESSORA PIRAS	34
		• PRESIDENTE	35
		• CONS. GUCCINI	36
		• DOTTORESSA DETTORI	36
		• PRESIDENTE	37
		• CONS. ARCADU	37
		• PRESIDENTE	39
		• CONS. SIOTTO	39
		• PRESIDENTE	41
		• CONSIGLIERA OBINU	41
		• PRESIDENTE	42
		• CONS. SAIU	42
		• PRESIDENTE	46
		• CONSIGLIERA BOI	46
		• PRESIDENTE	47
		• CONSIGLIERA DEMURTAS	47
		• PRESIDENTE	48
		• CONS. GURIA	48
		• PRESIDENTE	48
		• CONSIGLIERA BIDONI	49
		• CONS. MELIS	49
PUNTO UNO O.D.G.: APPROVAZIONE ACCORDO TRANSATTIVO FINALIZZATO AL PAGAMENTO DI SOMME RELATIVE ALL'OCCUPAZIONE D'URGENZA DELL'AREA DISTINTA NEL N.C.T. AL F. 51, PARTICELLE 153, 1125 E 1126.	15		
• ASSESSORA PIRAS	16		
• PRESIDENTE	16		
PUNTO DUE O.D.G.: APPROVAZIONE REGOLAMENTO CANONE UNICO PATRIMONIALE ART. 1 COMMA 816 LEGGE 160/2019.	16		
• ASSESSORA PIRAS	16		
• PRESIDENTE	17		
• CONSIGLIERA BOI	17		
• PRESIDENTE	18		
• CONS. GUCCINI	18		
• CONS. SAIU	18		

• CONS. ZOLA	49	457/78.	52
• PRESIDENTE	50		
PUNTO TRE O.D.G.: APPROVAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI TRIENNIO 2021/2023: RICOGNIZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI, SUSCETTIBILI DI ALIENAZIONE E/O VALORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. NUMERO 112/2008 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DELLA LEGGE NUMERO 133/2008.	50	PUNTO NOVE O.D.G.: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2021/2023 (ART. 170, COMMA 1 DECRETO LEGISLATIVO 267/00). DISCUSSIONE E CONSEGUENTE DELIBERAZIONE.	53
		• ASS. SPANU	53
		• PRESIDENTE	57
		• CONS. ARCADU	57
		• SINDACO	57
		• PRESIDENTE	60
		• CONS. ARCADU	60
		• SINDACO	60
		• CONS. MELIS	62
PUNTO QUATTRO O.D.G.: APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE TRIENNIO 2021/2023 ED ELENCO ANNUALE 2021.	51	PUNTO DIECI O.D.G.: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2021/2023 (ART. 151, DECRETO LEGISLATIVO 267/00 E ART. 10, DECRETO LEGISLATIVO 118/2011).	62
• ASS. BECCU	51	• ASSESSORA PIRAS	63
• PRESIDENTE	51	• PRESIDENTE	66
PUNTO CINQUE O.D.G.: CONFERMA ALIQUOTE ADDIZIONALE IRPEF PER L'ANNO 2021.	52	• CONS. SAIU	66
		• PRESIDENTE	70
PUNTO SETTE O.D.G.: ADOZIONE PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2021/2022.	52	• CONS. GURIA	70
		• PRESIDENTE	71
		• CONSIGLIERA BIDONI	71
		• CONS. SAIU	71
		• CONSIGLIERA BIDONI	72
		• PRESIDENTE	72
		• CONSIGLIERA DEMURTAS	72
		• CONSIGLIERA BIDONI	73
		• PRESIDENTE	73
PUNTO OTTO O.D.G.: AREE CEDIBILI IN PROPRIETÀ O CON DIRITTO DI SUPERFICIE AI SENSI LEGGI NUMERO 167/62, NUMERO 865/71 E NUMERO		• SINDACO	73
		• PRESIDENTE	78

Ad ore 15.15 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

Per le comunicazioni si è prenotata la Consigliera Boeddu, prego.

CONSIGLIERA BOEDDU

Buonasera a tutti. Grazie Presidente, buonasera signor Sindaco, buonasera a tutti i presenti, prima di iniziare questo Consiglio, prendere in mano e vedere tutti i punti previsti all'ordine del giorno, un ordine del giorno abbastanza corposo, mi sembrava doveroso porre l'accento e attirare l'attenzione su una problematica che ormai conosciamo da tempo e che comunque richiede a mio parere l'attenzione del Consiglio Comunale tutto.

Si tratta della chiusura dell'hospice, che abbiamo appreso qualche giorno fa e dell'emergenza che stiamo attraversando, che a questo punto non riguarda solamente la pandemia dovuta al Covid, ma è un'emergenza sanitaria a 360 gradi.

E non lo voglio fare ricordando che l'hospice dello Zonchello rappresenta un fiore all'occhiello per Nuoro, come esempio di eccellenza per quanto riguarda le cure palliative sia a livello regionale ma anche a livello nazionale, non lo voglio fare ricordando che al suo interno si affrontano delle situazioni di estrema sofferenza e difficoltà, non solo dal punto di vista fisico, ma anche dal punto di vista psicologico.

Lo voglio ricordare recitando l'Art. 32 della Costituzione che dice che: "la Repubblica tutela la salute come diritto fondamentale dell'individuo. E' interesse della collettività e ne garantisce le cure gratuite agli indigenti".

Nell'ultimo passo dice che: "la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana".

Lo voglio fare perché possiamo osservare con chiarezza che ormai è chiaro e palese, è diventato lampante che c'è un progetto, un disegno ben preciso, che è quello di una progressiva distruzione della sanità nuorese.

E lo dico anche un po' arrabbiata, perché non possiamo stare in silenzio, non possiamo stare a guardare la realizzazione di questo progetto.

E' una cosa che mi sconvolge, mi lascia veramente basita.

Credo sia doveroso da parte di tutta la politica, di tutto quello che è il Consiglio Comunale, prendere in mano questa situazione e fare qualcosa di concreto.

Come ben sappiamo il ricovero all'hospice è riservato a quelle situazioni in cui

non sia possibile l'assistenza a casa. Bene, in questi giorni sta venendo meno questo.

I malati terminali, i malati che vengono accompagnati attraverso anche una presenza di volontariato che è veramente importante, si trovano ridotti a casa privi dell'assistenza fondamentale.

Non solo un'assistenza di tipo medico, ma anche e soprattutto - importantissimo aspetto - l'assistenza di tipo psicologico.

Ricordo anche che le cure palliative sono un diritto del malato garantito dalla Legge 38/2010.

La nostra Costituzione non usa parole a caso, parla di dignità umana, di diritto alla salute. Bene, a me sembra che questi diritti nel nostro paese e nella nostra provincia stiano proprio venendo meno e sia il caso di difenderli.

Sono anche consapevole che la zona rossa, le difficoltà che stiamo attraversando si stiano sommando a queste difficoltà e che tutto questo renda le azioni di mobilitazione difficili.

Beh, io penso che noi dovremo comunque trovare una soluzione. E penso sia doveroso che il nostro Consiglio Comunale, insieme al Sindaco naturalmente in prima persona, si debba fare portavoce di questo e fare portavoce insieme a tutto il territorio, perché l'hospice non riguarda Nuoro, l'hospice riguarda tutta la provincia e tutti i paesi.

Quindi è importante coinvolgere tutti i Consigli Comunali della provincia di Nuoro e tutti i sindaci.

Questo lo dico perché noi il 26 febbraio scorso abbiamo programmato un Consiglio Comunale straordinario e abbiamo ricevuto delle promesse che non sono state mantenute.

Quindi io credo che sia arrivato proprio il momento dell'azione, il momento delle pretese e il momento di tutela dei nostri diritti.

Ripeto: lo faccio chiedendo a tutto il Consiglio Comunale, tutti i presenti, un'azione unica, perché comunque sono convinta anche di un'altra cosa: che la malattia non ha un colore politico e che tutti siano suscettibili di tutela da questo punto di vista.

Noi dobbiamo farci portavoce di un'azione anche a sostegno di tutte le associazioni di volontariato che in questo momento si trovano sole e impotenti e stanno chiedendo di dargli una mano.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Guccini.

CONSIGLIERE GUCCINI

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Faccio mie le parole della Consigliera che è appena intervenuta, soprattutto rispetto al fatto che ci sono temi che davvero non hanno un colore politico e che invece sono battaglie di civiltà.

In questo caso sono battaglie per la sopravvivenza di un territorio che sta vedendo smantellata sempre più la propria sanità.

Credo, sempre per riprendere le parole della Consigliera, che qualche azione possa essere fatta. Ad esempio il gruppo di Liberu ha chiesto di esporre delle lenzuola con una scritta, una protesta.

Visto che siamo in un Consiglio Comunale vorrei fare di più, vorrei capire e conoscere, giacché c'è una cosa che mi dà molto fastidio nella politica, che è quella di non trovare mai i responsabili delle azioni di ciò che accade.

Siamo sempre lì a parlarci addosso, sempre lì a cercare di portare solidarietà, di spiegare, di incazzarci anche rispetto a temi che evidentemente sono importantissimi, ma non si arriva mai a trovare i responsabili, in questo caso dello smantellamento della sanità nuorese.

Credo che l'ultima azione, che è quella dell'hospice, sia anche vergognosa. Credo sia qualcosa di infimo, veramente di basso livello.

E' un qualcosa che dovrebbe farci prendere una posizione a tutti quanti in questo Consiglio, ma anche a tutta la città, perché è insopportabile pensare che la nostra città stia subendo questo scempio.

Noi continueremo in questa protesta. Ieri si è svolto un sit-in improvvisato, che dà anche l'idea e la misura della voglia di ribellione rispetto a queste situazioni.

Noi continueremo la nostra protesta, mi auguro che questo Consiglio possa portare la propria voce lì dove conta e finalmente far venir fuori i responsabili, perché davvero non se ne può più.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Bidoni.

CONSIGLIERA BIDONI

Ho sentito solo un pezzetto del contenuto della comunicazione della Consigliera Boeddu, credo di aver capito.

Quando ho letto l'intervista rilasciata dal Sindaco Soddu mi pare ieri mattina, mi

sono detta: sono contenta, ha preso atto il Sindaco Soddu che la riunione quel famoso lunedì è stata una passerella di personaggi in cerca di applauso e di riconoscimenti inesistenti.

Penso che ieri Nuoro abbia toccato il punto più basso rispetto alla sanità. Non credo che ci sia in questa sala nessuno di noi che non abbia avuto un parente, un amico, una persona vicina ricoverata all'hospice e capire il ruolo che riveste questa struttura. Una struttura di sostegno alle persone più fragili.

Se questo Consiglio Comunale oggi annuncia una presa di posizione decisa, determinata, dura, nei confronti dei responsabili di questa vergogna - perché è una vergogna non solo per la città di Nuoro, ma tutta la sanità sarda - una presa di posizione decisa e da Consigliera di minoranza dico guidata dal Sindaco Soddu, io penso che ci riscatteremo.

So che in una conferenza dei sindaci a cui io non ho partecipato, ma Nuoro è piccola e le voci girano, vi eravate promessi come sindaci del territorio di avviare un'azione politica forte nei confronti del Consiglio Regionale o della maggioranza.

Niente è stato fatto vedo, forse per una forma di rispetto istituzionale.

Io credo che sia una risposta che noi aspettiamo.

Comunque io già dichiaro, a mio nome personale e anche del gruppo a cui faccio riferimento, che se questa Giunta con a capo il Sindaco Soddu, si mette in un percorso di forte e dura contestazione al governo regionale, noi saremo al suo fianco, perché sulla sanità non si scherza. Siamo tutte persone fragili e prima o poi ci potremmo trovare in quella situazione.

In periodo di Covid non dobbiamo né scherzare né temporeggiare.

Per cui rivolgo veramente un caro invito al Sindaco Soddu che ci guidi in questa battaglia, perché so che sarà durissima.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Obinu.

CONSIGLIERA OBINU

Come non essere sensibili a quelle che sono le tematiche legate al fine vita, una persona che sta abbandonando la vita in questo mondo è chiaro che ha necessità di un percorso che deve essere sereno.

Non posso che fare mie tutte le considerazioni finora svolte da tutti i Consiglieri in quest'aula; ricordando anche l'intervento del Sindaco noi siamo al suo fianco in tutte le azioni che questo Consiglio Comunale riterrà di deliberare compatto,

ricordando che ahimè e purtroppo non è vero che la salute non ha colore politico.

La salute talvolta si connota di colori politici quando viene attuata nel concreto.

L'interesse alla salute e alla tutela costituzionale non hanno colore politico.

Vero è che dobbiamo prendere atto di una contrapposizione forse più radicata, più forte che esiste a livello istituzionale e conseguentemente, non per attaccare ma per difenderci, dovremo deliberare tutti insieme, questo sì e in questa sede, un'azione da intraprendere.

Noi siamo coesi in questo e anche noi siamo al suo servizio, Sindaco, laddove ci volesse guidare nelle scelte che tutti insieme delibereremo di fare.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Demurtas.

CONSIGLIERA DEMURTAS

Buonasera a tutti, buonasera signor Sindaco, Presidente, Assessori e Consiglieri e Consigliere. Non posso non condividere tutte le parole spese da chi mi ha preceduto.

Voglio semplicemente condividere questo tema con tutti voi e dire fin da ora che il gruppo del PD sosterrà tutte le azioni che il signor Sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale vorranno porre in essere per la difesa dei presidi ospedalieri sul nostro territorio, iniziando dall'hospice e non dimenticandoci delle altre criticità che sono emerse fino ad ora.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto.

CONSIGLIERE SIOTTO

Grazie Presidente, in verità avrei preferito parlare dopo l'esponente del Consiglio Regionale, perché avrei voluto capire anche da parte della Regione che posizione avevamo.

Assistiamo ancora una volta all'inesorabile smantellamento di questo ospedale. Ogni volta una scusa nuova e ogni volta promesse nuove.

Nell'ultimo Consiglio che abbiamo fatto, il Consiglio aperto, ci è stata promessa un'integrazione di personale, che non avrebbero più smantellato i reparti; invece vediamo anche reparti tipo chirurgia vascolare, dove il primario viene richiamato con quelle sirene che suonano da un altro ospedale che arriva da un altro capoluogo di questa Sardegna, solo che l'ospedale di Sassari, diversamente da noi è un'azienda complessa, quindi si può permettere di offrire di più e di portarci via i nostri luminari,

quelle personalità che qui salvano le vite, che servono per dare un po' di lustro ancora a questo ospedale.

Non è vero che siamo il terzo polo, poli in Sardegna ce ne sono solo due, avanza Olbia ma i poli in Sardegna sono Cagliari e Sassari, di Nuoro si stanno tutti dimenticando, ci stanno smantellando.

Questo ovviamente da malato oncologico che non nascondo, non l'ho mai nascosto, fa paura.

Non voglio parlare dell'hospice, ne hanno parlato un po' tutti quanti, anche se è l'ultima cosa che ci hanno portato via, anche perché l'hospice per chi come me si trova in questo percorso un po' di paura la fa. L'ultima cosa dove vorrei arrivare è lì.

Però fa paura sapere che a Nuoro nessuno ci dà una mano. Che i nostri Consiglieri Regionali, quelli del territorio di Nuoro e non parlo solo del collega Saiu che è qui in Consiglio Comunale ma parlo di tutti, mi fa piacere che abbia parlato il gruppo del PD, che è presente lo stesso in Regione, mi farebbe piacere sentire la loro posizione, la loro battaglia, ma per tutti i malati.

I malati oncologici sono quelli che affrontano un percorso dove vedono tutti i reparti dell'ospedale di Nuoro, perché noi non siamo soltanto pazienti dell'oncologico, noi siamo pazienti del reparto di cardiologia, facciamo le radioterapie, ma facciamo le TAC, chi fa il percorso in urologia, visitiamo tutti i reparti.

Noi per esempio dobbiamo seguire anche un percorso psicologico, le nostre famiglie, perché sapere che la strada che stai percorrendo ti porta inesorabilmente lì non è semplice.

Non è semplice per noi malati e non è semplice per le nostre famiglie.

Cosa fa la Regione Sardegna? Ci porta via gli psicologi, non tanto per noi malati che una ragione ce la facciamo, per i nostri familiari.

Sono stufo di gridare, sono stufo di portare la mia testimonianza personale, però basta, basta sul serio, state giocando con le vite umane per un progetto che non ci dite neanche.

Volete cancellare l'ospedale di Nuoro? Cancellatelo, ci faremo anche lì una ragione, ce ne siamo fatti di altro una ragione, ma non fateci le promesse, non diteci che tutto va bene.

Ci avete fatto saltare anche il semplice vaccino. Un vaccino schifoso che per noi malati fragili che doveva arrivare secondo me, forse perché sono di parte, prima di altri, me lo fate saltare, mi prenotate il vaccino, per il vaccino mi salta la chemio,

perché facciamo delle cure cortisoniche che non sono compatibili.

Arriva il giorno del vaccino, il giorno prima mi telefonate e mi dite: no, purtroppo sbaglio di calcoli, questioni burocratiche, il vaccino per voi non c'è.

Un'altra settimana senza cortisonici, quindi vuol dire altre due settimane lo slittamento della chemio, quindi vuol dire tante cose nel mio organismo, quello che si muove dentro.

Superficialità da parte della Regione, da parte di chi ci amministra, ancora oggi sono senza cortisonici, domani rifaccio il ciclo di chemio, quindi stasera spero di farli e spero domani di fare il ciclo di chemio. Però questo vuol dire che io tutte le sere ho la febbre, tutti i miei dolore di ossa, il mio stato di salute, tutte queste cose a nessuno gliene frega.

Come me eravamo 192. Cioè 192 esseri umani che stanno lottando per la propria vita e si trovano ad essere vittime delle scelte scellerate di una regione che continua a fregarsene. E che mette evidentemente a capo della nostra struttura ospedaliera, persone che magari portano voti ma a livello di gestione della struttura non sono capaci.

Mi sarebbe piaciuto sentire prima l'esponente che ho a disposizione, mi piacerebbe sentire tutti gli esponenti della Regione Sardegna, maggioranza e opposizione, non li sento e mi piacerebbe che non mi si dica: non preoccuparti è tutto a posto, perché tutto a posto mi verrebbe di dire tante parolacce, perché tutto a posto non è.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Siotto. La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Vede Consigliere Siotto, se l'unico interlocutore che lei ha in materia di sanità nel Nuorese sono io, e non perché sono un Consigliere Comunale, ma perché sono l'unico che se ne occupa, allora forse la domanda che anche lei e questo Consiglio Comunale dovrebbe porsi è perché non se ne occupano gli altri.

Pensare che un Consigliere Comunale, un Consigliere Regionale da solo basti per risolvere i problemi che ci sono nella sanità di Nuoro è un errore.

E allora quest'aula, questo Consiglio Comunale, il Sindaco, il Presidente del Consiglio, gli Assessori, tutte le persone presenti dovrebbero pretendere che a difendere questo territorio ci fossero tutti, perché uno da solo non basta, per quanto bravo, per quanto determinato e per quanto innamorato della sua città e addolorato

per quello che succede, perché nessuno pensi qui dentro che la chiusura dell'hospice sia un fatto che riempie di gioia nessuno.

Io non sono abituato a parlare delle cose che mi riguardano privatamente, ciascuno di noi ha avuto in famiglia, in casa un malato oncologico o un malato terminale.

E se anche non mi sono trovato dalla parte del malato, sicuramente mi sono trovato dalla parte del nipote, del cugino, del parente ed è una cosa che riguarda tutti.

Non ricordo chi lo diceva: dobbiamo cercare i colpevoli di questa situazione. Allora forse, se davvero dobbiamo cercare i colpevoli di questa situazione dobbiamo iniziare a guardarci tra di noi e pensare al silenzio di ciascuno di noi - non voglio fare nomi - al silenzio di ciascuno di noi quando la sanità nuorese veniva progressivamente indebolita.

Io sono convinto che nessuno può pensare in questo Consiglio Comunale che se mancano 130 medici è perché sono mancati dal 2019 ad oggi. 130 medici, è questo il problema della sanità nuorese, lo smantellamento.

Qual è il progetto di smantellamento? Quello che era legato al project financing, o quello che è legato alla riforma di ATS? Qual è il progetto di smantellamento? Quello che ha lasciato impoverire progressivamente i reparti? Perché l'hospice si trova in una situazione di carenza di personale medico perché quelli che c'erano sono andati via e non sono stati sostituiti, e non è un problema di oggi, non è un problema di quest'anno.

Vogliamo cercare i colpevoli? Ce ne sono tantissimi colpevoli in giro, che siano Consiglieri Regionali, ex Consiglieri Regionali, parlamentari, ex parlamentari, manager. Noi, che ne non ce ne siamo occupati mai mentre la sanità nuorese veniva spolpata e adesso sotto il peso del Covid non troviamo di meglio da fare - e non mi riferisco a lei Consigliere Siotto, mi riferisco soprattutto al Sindaco, che ha un dovere istituzionale diverso dal suo - che dire: tutto va male, la sanità nuorese è allo sfascio.

Visto che anche la Consigliera Boeddu ci ha chiesto "vogliamo fatti", iniziamo a parlare dei problemi avendone consapevolezza.

Qual è il problema del personale all'hospice? Come reclutare il personale, da dove prenderlo.

Queste domande io non le faccio a lei Consigliera Boeddu, non le faccio nemmeno al Sindaco, le faccio tutti i giorni all'Assessore, al direttore amministrativo,

al direttore sanitario, al commissario dell'ATS, al commissario della ASL, al direttore del presidio.

A proposito di direzioni di presidi e di altre direzioni, magari noi non avremo messo comparì in enti controllati dalla Regione, però non posso accentare, Consigliere Siotto, che dica che le scelte sono state fatte per ragioni clientelari, perché possono essere condivisibili o meno, ma questo non è accettabile.

Anche perché, e lo dico riferendomi ad una persona che non appartiene certamente alla mia parte politica, oggi a dirigere il presidio dell'ospedale San Francesco di Nuoro c'è una persona che prima dirigeva l'Area e che quindi non può essere tacciata di simpatie politiche o di consenso orientato dalla nostra parte.

Per favore allontaniamo questi ragionamenti soprattutto da questo Consiglio Comunale, quando gli esempi che guardiamo qui e che vediamo qui non sono edificanti in nessun modo.

CONSIGLIERE SIOTTO

Consigliere Saiu, non può essere la colpa sempre degli altri.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE SAIU

..... perché Saiu è uno, dobbiamo lavorare insieme. Sappiamo lavorare insieme sì o no? Lo sappiamo fare sì o no? Siamo combattere sì o no?

Consigliere Siotto, mercoledì mentre qualcuno era a pranzo a Sardara - tu lo sai c'erano più amici tuoi che amici miei - io ero al telefono con l'Assessore, con il direttore, con il presidio, perché i vaccini che sono stati fatti venerdì e sabato dai medici di base, 1.200 vaccini, non c'erano.

Questi sono i problemi che io devo affrontare tutti i giorni, che noi dobbiamo affrontare. Io che mi interesse li conosco, non so se gli altri colleghi di Consiglio, del Parlamento li conoscano allo stesso modo.

Affrontare la mancanza di vaccini che invece sono arrivati, con grande sforzo, con grande fatica e con grande sacrificio.

Chirurgia, dopo aver detto retoricamente anche in quest'aula: stanno mantellando l'ospedale, qualcuno di voi si è interessato di sapere cosa è successo dopo?

Lei lo sa cosa è successo a chirurgia? Ce lo dica!

PRESIDENTE

Concluda le comunicazioni Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

(...) intanto che arrivino quelli, che possano essere utilizzati dal pronto soccorso, perché pensare che noi possiamo ragionare di sanità in piena pandemia, nel momento di maggior pressione della pandemia sul sistema sanitario regionale, come se non fosse niente, come se quel sistema indebolito nel vostro silenzio non fosse ancora più fragile, allora qui stiamo solo facendo finta di voler aiutare la nostra comunità.

Io glielo dico Consigliere Siotto: in questa battaglia io spesso mi trovo solo e non basta il mio impegno. Io spesso mi trovo solo.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE SAIU

Che promesse ho fatto io? Dimmi che promesse ho fatto, qual è la promessa?

Voi utilizzate la sanità come palcoscenico per il vostro miserabile tentativo di raccogliere qualcosa...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE SAIU

Non sto parlando di te, eccolo il modo di lavorare insieme...

Io mi appassiono, io mi accaloro perché per difendere la sanità nuorese utilizzo la maggior parte del mio tempo e sono solo.

Se vogliamo ottenere qualche risultato io mi rivolgo a quest'aula, a tutti, maggioranza e opposizione: non lasciate soli i rappresentanti di questo territorio, dico tutti, il Sindaco, i Consiglieri Regionali, i parlamentari.

E' evidente che il Consiglio Comunale dell'altra volta non è servito a niente, ma mica l'ho chiesto io di farlo quel Consiglio Comunale, è stato chiesto qui e ricordo chi ha parlato e chi non ha parlato di sanità, chi ha avuto il coraggio di affrontarlo quel tema e chi non l'ha avuto.

Vogliamo continuare con le passerelle? Continuiamo con le passerelle va bene.

Io invece chiedo in quest'aula al Sindaco, ai Consiglieri e per il tramite degli altri rappresentanti dei partiti agli altri rappresentanti in Consiglio Regionale, di combattere insieme, perché non c'è nessuna volontà di smantellare la sanità nuorese.

Da parte mia c'è tutta la volontà di combattere e di lottare per riportare il San Francesco ai livelli di eccellenza che aveva prima.

Combattendo con fatica perché, a proposito di un'altra cosa che ha detto il

Consigliere Siotto, chirurgia vascolare il direttore dell'unità operativa, il dottor Fadda, è stato nominato dalla ASL coordinatore direttore del dipartimento di chirurgia dell'ospedale.

C'è un segnale chiaro, forte, evidente al netto di tutte le difficoltà che dobbiamo scontare, che dobbiamo affrontare perché siamo in guerra e siamo deboli, ci sono dei segnali di attenzione verso il nostro ospedale che io non voglio che vengano trascurati.

Detto questo, tutto quello che serve, dai rapporti, le telefonate, le manifestazioni che io da cittadino, da Consigliere Comunale e Regionale posso fare per far riaprire l'hospice lo farò.

L'ultima cosa che ho fatto è capire quando finalmente verrà sbloccata quella graduatoria di pneumologia e quando finalmente potranno arrivare nuovi medici, perché senza quelli potremo fare altri 100 Consigli Comunali per parlare di hospice, per parlare di oncologia, di chirurgia, però dobbiamo chiedere delle cose e voi lo sapete quanto è difficile fare i concorsi, perché in 6 anni ne avete fatto uno. E' difficile!

Se io avessi avuto un comune in cui l'esempio era l'efficienza amministrativa massima l'avrei capito. Ma proprio voi dovete capire le difficoltà che ci sono.

Detto questo, le difficoltà si superano più facilmente se invece che puntare il dito contro chi si impegna lo si aiuta, al di là del colore politico, al di là dell'appartenenza politica, allora qualche risultato in più anche per la nostra sanità lo otterremo.

PRESIDENTE

Non vi sono altre richieste di intervento, cedo la parola al Sindaco.

SINDACO

Intervengo sul tema introdotto dalla Consigliera Boeddu per rappresentare e ribadire che io personalmente mi metto a completa disposizione per fare tutto ciò che è necessario affinché venga portata avanti una battaglia sacrosanta.

Raccolgo l'appello di tutti i Consiglieri che è stato rivolto alla mia persona da Sindaco e non lasceremo nulla di intentato.

Una cosa è certa: il vaso è colmo, la chiusura dell'hospice è quello di cui non avremmo mai voluto sentir parlare e fa seguito alla crisi di chirurgia, alla crisi del centro trasfusionale, alla mancanza di medici nell'ematologia, alla mancanza di medici in ortopedia, alla mancanza di medici in pronto soccorso, alla non attivazione

della breast unit, alla mancanza indizione dei concorsi per primario, per 25 primari su 29, alla mancata assunzione di 134 medici mancanti, alla mancata assunzione di OSS, alla mancata assunzione di infermieri, alla mancata nomina dei coordinatori infermieristici. Fa tutto seguito a quello.

Non mi sembra che i Consiglieri intervenuti prima dell'onorevole Saiu abbiano puntato il dito contro nessuno, hanno semplicemente detto: questo è un problema, se ne deve occupare la città, ce ne dobbiamo occupare unitariamente e noi questo faremo.

In settimana studieremo le forme di lotta conformi alla normativa anticovid, nella consapevolezza che purtroppo - ho i dati in mano - in una settimana siamo passati da 251 a 378 casi di Covid con ricoveri di bambini di 14/15 anni e di 2 mesi anche, 378 casi non ci sono mai stati in città dall'inizio della pandemia a oggi, e ripeto siamo passati in una settimana da 251 a 378, quindi è una cosa molto delicata, ma dobbiamo organizzare tutto ciò che è necessario e conforme alla normativa per protestare.

Dobbiamo protestare duramente non contro qualcuno, ma perché venga posto rimedio ad una situazione che di sicuro tutti valutiamo come incresciosa, pericolosa.

Proprio sui casi di Covid ad esempio l'altro giorno hanno ricoverato una ragazzina di 15 anni, la volevano portare a Cagliari perché qua non c'era posto. Immaginatoci cosa vuol dire!

E' una situazione delicata, la Regione ha preso determinati impegni quando è venuta qua nelle sue massime espressioni istituzionali, ha preso gli impegni di rimediare ai disastri che ci sono, noi vogliamo che quegli impegni vengano rispettati e non smetteremo lo stato di agitazione e di lotta fino a quando non vedremo risultati.

E lo faremo insieme a tutti i Sindaci e a tutte le amministrazioni comunali del territorio.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Non vi sono altre comunicazioni, se siete d'accordo sospendiamo 5 minuti prima di iniziare i punti all'ordine del giorno.

La seduta è sospesa.

Alle ore 16.05 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

PRESIDENTE

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE ACCORDO

TRANSATTIVO FINALIZZATO AL PAGAMENTO DI SOMME RELATIVE ALL'OCCUPAZIONE D'URGENZA DELL'AREA DISTINTA NEL N.C.T. AL F. 51, PARTICELLE 153, 1125 E 1126.

La parola all'Assessora Piras.

ASSESSORA PIRAS

Buonasera a tutti, Presidente, Sindaco, segretario, colleghi Assessori, Consiglieri tutti e pubblico in sala. Per quanto riguarda il primo punto all'ordine del giorno chiedo lo spostamento ad un'altra seduta in quanto è giunta una richiesta ulteriore da parte del Collegio dei revisori di un chiarimento in merito ad una documentazione esplicitata nella proposta di delibera nelle premesse.

Chiedo quindi il ritiro del punto.

PRESIDENTE

Grazie, ne diamo atto. Sul ritiro del punto all'ordine del giorno nessun intervento.

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO CANONE UNICO PATRIMONIALE ART. 1 COMMA 816 LEGGE 160/2019.

La parola all'Assessora Piras.

ASSESSORA PIRAS

Al secondo punto all'ordine del giorno c'è la proposta di approvazione del regolamento del canone unico patrimoniale così come stabilito dalla legge di bilancio 2020, cioè la Legge 160 del 27 dicembre 2019.

Il regolamento è stato discusso in maggioranza e nelle commissioni bilancio congiunte con le attività produttive; si sono affrontate diverse problematiche relative all'inserimento di variazioni legate ad ipotesi di esenzione di insegne di alcune aree della città, di fatto alla fine si sono chiuse le commissioni e quindi c'è la proposta definitiva del regolamento in cui si recepisce la legge di bilancio 2020 con parere favorevole del Collegio dei revisori, che è arrivato oggi in quanto era stato considerato implicito all'interno della relazione del bilancio di previsione, ma ritenuta opportuna un'esplicitazione del parere che convalidasse la legittimità del regolamento alla norma speciale nazionale, si è fatta apposita richiesta di un parere separato.

E' giunto il parere favorevole anche per quanto riguarda tale regolamento, con una precisazione, che è quella di aver fatto acrobazie per mantenere e conservare lo

status quo dell'impianto tariffario dei regolamenti vigenti, previgenti a questo punto, in quanto la norma nazionale andava uno a considerare le fasce di popolazione e una tariffa standard annuale quasi decuplicata rispetto a quelle che erano le nostre tariffe vigenti.

Quindi per non alterare l'imposizione si è accorpato i regolamenti vigenti all'interno del nuovo regolamento del canone unico, che va appunto a sopprimere i tributi legati al suolo pubblico, l'autorizzazione concessioni di suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la discussione. La parola alla Consigliera Boi.

CONSIGLIERA BOI

Buonasera a tutti, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, pubblico presente. Questo regolamento non apporta grandi modifiche rispetto a quanto veniva fatto in precedenza. La modifica sostanziale è appunto quella che diceva l'Assessore, per cui tutti i tributi minori vengono inglobati nel canone unico.

Questo consente di avere un'entrata ragionevolmente complessiva di quelli che sono i tributi minori.

Probabilmente nella testa del legislatore c'era la semplificazione. A mio parere, così come emerso anche in commissione, non è che questa semplificazione si possa raggiungere semplicemente unendo dei tributi sotto un'unica dicitura. Comunque credo che questo regolamento avrà un periodo di rodaggio, perché bisogna stabilire effettivamente quali sono gli effetti reali in questa semplificazione.

E' venuto comunque fuori anche il fatto che andranno apportare delle modifiche, però non possono essere delle modifiche a sentimento, ci deve essere proprio una lavorazione di tutto il sistema che ricomprende la pubblicità in città, compreso il fatto che bisognerà fare un nuovo piano degli impianti pubblicitari, capire effettivamente quali sono le priorità e quali sono ad esempio le zone che vorremmo fossero rispettate dagli impianti pubblicitari, perché – faccio un esempio banale – in commissione è venuto anche fuori che gli impianti pubblicitari in centro città non possono essere così invasivi e così poco rispettosi del decoro urbano, per cui andrà fatto tutto un ragionamento complessivo.

Questo per dire che questo regolamento noi lo approviamo perché è necessario ed è subordinato anche a quella che sarà la quantificazione delle entrate per quanto riguarda il bilancio, però per noi deve essere lavorato in un secondo momento, in vari

momenti e con un tavolo di partecipazione da parte di tutte le figure che si occupano e che vengono toccate dalla pubblicità.

Quindi le attività produttive, i vigili urbani per quanto riguarda il rispetto del Codice della strada e la parte dei tributi per quanto riguarda la quantificazione e comunque la parte meramente tributaria. Per quanto anche qui ho dei dubbi che si possa ritenere un tributo piuttosto che un canone, la differenza è sostanziale, ma non abbiamo comunque ancora la percezione di cosa comporterà questo fatto.

Per cui chiediamo l'approvazione di questo regolamento con la promessa, esplicitata anche in commissione, di poterci lavorare in un secondo momento.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Guccini.

CONSIGLIERE GUCCINI

Presidente ci occorrono cinque minuti di sospensione, se il Consiglio è d'accordo, per approfondire il tema.

PRESIDENTE

Se non ci sono interventi la sospensione è accordata.

La seduta è sospesa.

Ad ore 16.35 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Avrei due domande da porre all'Assessora Piras se è possibile. La prima: l'approvazione del bilancio di previsione oggi è connessa alla necessità di poter procedere al pagamento degli aiuti di Tornare a casa e gli altri, almeno così ci è stato detto in commissione.

Se ci può spiegare la ragione tecnica per la quale questa affermazione è vera.

La seconda domanda che volevo fare era questa: posto che non sono riuscito a ricavarlo - sicuramente per mia colpa - da nessuna parte, il cosiddetto fondone, lo Stato ci ha riconosciuto 1.400.000 euro di aiuti per l'emergenza Covid, 1.000.000 da minori entrate e 400.000 da maggiori spese per le politiche sociali, volevo sapere se era stato speso tutto nel 2020 o se era residuata qualcosa anche sul 2021.

PRESIDENTE

Siamo ancora nel punto all'ordine del giorno sul canone unico.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Assessora vuole rispondere ora o interviene alla fine? Come vuole lei.

ASSESSORA PIRAS

Nel corpo della proposta manca il riferimento al parere del revisore e poi manca anche il riferimento dell'ulteriore proroga con decreto sostegni al 30 aprile. C'è? Non l'ho vista.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

ASSESSORA PIRAS

Forse ho la versione prima della modifica.

SEGRETARIO

... un inserto nella delibera così come depositata, ma si tratta di un coordinamento meramente testuale che si riferisce a fatti empiricamente riconoscibili da tutti.

Cioè il differimento del termine del bilancio c'era già però, in più su questo regolamento è stato espresso in maniera puntuale il parere dei revisori che abbiamo acquisito agli atti. Ne daremo atto nella deliberazione.

PRESIDENTE

Proseguiamo con la discussione sul punto all'ordine del giorno. La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Posto che siamo in sede di correzioni, di aggiunte, suggerisco di aggiungere alla delibera anche il riferimento al canone mercatale di cui al comma 837, perché se noi andiamo a guardare l'oggetto "approvazione regolamento del canone unico patrimoniale, Art. 1 comma 816", la delibera sembra fare riferimento solo ed esclusivamente al canone unico, mentre invece la norma richiama sia il canone unico che il cosiddetto canone mercatale, al comma 837 dell'Art. 1, che di fatto viene disciplinato nel regolamento, ma non viene richiamato né nel parere né nella delibera.

Quindi, visto che siamo in sede di correzioni mi permetto di suggerire di aggiungere il riferimento anche al canone mercatale. Altrimenti vi trovereste di fronte al paradosso per cui il canone mercatale viene disciplinato nel regolamento, ma non viene richiamato nella delibera istitutiva.

Il canone mercatale è quello disciplinato dal comma 837, sono due; uno è il

canone unico e l'altro è il canone mercatale e andrebbero richiamati entrambi.

Superata questa correzione formale ma anche sostanziale, io mi sono permesso di fare due domande a cui non ho avuto risposta e cerco di spiegare al Consiglio Comunale cosa intendevo sapere.

Intanto è curioso che alla prima, che non ha natura tecnica ma semplicemente politica, è una domanda che ho fatto a nome... Chiedo perché non avete risposto voi, ma se lei vuole rispondere io mi siedo...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Non interloquite però.

CONSIGLIERE SAIU

Chiedo scusa. Ho fatto una domanda, ho chiesto: sulla base di quale ragione tecnica voi ci chiedete di approvare il bilancio di previsione, in assenza del quale non sarebbe possibile pagare gli aiuti del Ritornare a casa? Perché questo ci avete detto in commissione, o sbaglio? Può essere che fossi molto distratto, ma io ho sentito questo.

Siccome si tratta, il regolamento del canone unico, di un atto propedeutico al bilancio, appunto perché sono contenute le tariffe, appunto perché è il regolamento che si trova alla base di un'entrata, è importante capire perché prima di discutere un atto propedeutico al bilancio di previsione, perché se lo discutiamo dopo è del tutto inutile.

Quindi dico: è possibile almeno questo saperlo prima della discussione sul regolamento? Sì o no?

ASSESSORA PIRAS

Mi ha fatto una domanda relativa al Ritornare a casa. Voglio capire questo, nel senso che la connessione di dover approvare nei termini un bilancio di previsione è un obbligo di legge e non è una facoltà.

Già per quanto mi riguarda siamo in ritardo, perché un bilancio di previsione dovrebbe essere in qualche modo approvato entro dicembre, in modo tale da evitare l'esercizio provvisorio.

Siccome abbiamo avuto queste proroghe, abbiamo avuto questa possibilità, siamo comunque dentro i termini.

Il fatto che il Ritornare a casa abbia avuto delle difficoltà di pagamento nasce - ed è la documentazione che stranamente ho a mia disposizione - da una

determinazione della Regione Autonoma della Sardegna, protocollo 2589 del 16 febbraio 2001, quando nell'oggetto "bilancio regionale 2001" si fa riferimento al programma regionale "Ritornare a casa PLUS" dove si parla di esercizio provvisorio, quindi di possibilità di erogare le somme e quindi di fare delle variazioni in esercizio provvisorio.

Ahimè la norma a cui fa riferimento l'ente locale, cioè il Comune, non è la stessa norma che segue la Regione, onde per cui in base al decreto legislativo 118 e al 267, quindi il TUEL, l'ente locale fa riferimento a delle variazioni che possono essere fatte soltanto tra macroaggregati all'interno di un esercizio provvisorio.

Questo non può essere fatto, uno perché la delibera regionale è avvenuta a fine dicembre, quindi non c'è stato il tempo per poter apportare delle variazioni; due la possibilità di fare delle variazioni in esercizio provvisorio non è rispettosa della norma di riferimento.

Peraltro essendo stato deliberato e non essendo stato previsto nel bilancio triennale 2020/2021/2022 delle postazioni in entrata delle somme, quindi delle postazioni in uscita, non era possibile fare questa variazione in esercizio provvisorio.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

La questione alle opposizioni è stata posta in maniera leggermente diversa e cioè, io ricordo anche un'interlocuzione con lei, avendo noi l'esigenza sulla base di quello che ha detto ora l'Assessore, di procedere al pagamento degli aiuti che rientrano all'interno del Ritornare a casa, dobbiamo approvare il bilancio di previsione.

Per approvare il bilancio di previsione però in un tempo più ristretto, comunque entro il 30 aprile, chiediamo ai Consiglieri di opposizione una certa flessibilità sui termini per la presentazione di emendamenti etc..

Lei ha citato un atto del 16 febbraio della Regione Sardegna, è corretto? Io ne ho uno del 19 febbraio, sempre della Regione Sardegna, sempre della direzione delle politiche sociali, in cui si dice questo: "in merito alle disponibilità finanziarie si fa presente che le stesse sono state trasferite agli enti gestori degli ambiti PLUS. Al fine di garantire rimborsi alle famiglie si chiede agli enti gestori di effettuare un tempestivo trasferimento delle risorse finanziarie ai singoli Comuni, attivando anche – sentitemi – durante l'esercizio provvisorio le necessarie variazioni di bilancio".

Voi potete anche pensare che il direttore generale, che il direttore del servizio non capiscano niente, però diciamo che tutti gli altri Comuni che si trovano in queste condizioni l'hanno fatto.

Tant'è vero che c'è scritto: "attivando anche durante l'esercizio provvisorio le necessarie variazioni di bilancio e favorendo il permanere delle economie presso i bilanci del Comune per la gestione dell'avanzi vincolato", si riferisce all'annualità precedente.

Non sono d'accordo sul fatto che non siano ammesse variazioni di bilancio nei Comuni in sede di esercizio provvisorio, questa fattispecie è che sulla base di un atto... Lei me ne ha citato uno, io gliene ho citato un altro, invece consente da parte del soggetto che eroga quelle somme di procedere ad una variazione.

Lo dico per due ragioni. La prima è che in questo modo si sarebbero potute aiutare prima quelle persone e quelle famiglie, a proposito di un po' di retorica che sento anche in quest'aula e che ho sentito anche in quest'aula non più tardi di qualche ora fa...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE SAIU

Io sono disposto anche a fare un passo indietro, ma fino a questo momento io parlo con i documenti che la Regione Sardegna, al pari di quello che ha dichiarato lei e anche del TUEL...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE SAIU

Non è così. Abbiamo un atto della Regione Sardegna protocollato, firmato, sottoscritto... Mi scusi, errata è la vostra interpretazione di un articolo, perché è chiaro primo quello che vi dice la Regione Sardegna, secondo quello che vi dice il TUEL.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE SAIU

Io le do tutto il tutto che vuole. Non c'è bisogno di una spiegazione per una maggior comprensione da parte mia. Io mi trovo di fronte ad un atto della Regione Sardegna in cui si dice chiaramente che si poteva procedere al pagamento di quelle somme anche in esercizio provvisorio. Non è una cosa mia.

Questo lo dico perché attraverso questa leva si è ritenuto di comprimere le prerogative dell'opposizione e questa è una cosa che può essere superata, è in

ritardo rispetto ad azioni che avreste potuto fare.

Non le avete fatte, ovviamente difenderete la vostra scelta. Io vi dico che la vostra scelta ha determinato dei disagi e ha determinato una condotta diversa da quella che lo stesso Assessorato Regionale ha messo per iscritto nero su bianco.

Per arrivare invece al tema del regolamento, perché ho chiesto di capire dove fosse finito il milione e 4 del fondo funzioni fondo mentali poi è diventato fondone? Per capire se residuando delle risorse, quelle risorse potessero essere utilizzate per una riduzione spot, nel caso dell'esercizio in corso sulle attività interessate dal pagamento del cosiddetto canone unico. Però questo è un tema che posso riprendere anche successivamente in sede di bilancio.

Per quanto riguarda invece il regolamento, un altro aspetto sul quale non sono d'accordo rispetto alla scelta che è stata fatta, è quello di non prevedere delle riduzioni che sarebbero, secondo la vostra indicazione, state poste a carico della fiscalità generale intesa come i soggetti - attività d'impresa o altri soggetti - chiamati a pagare il canone.

Cercherò di spiegarmi un po' meglio. Il regolamento riprende esattamente la disciplina nazionale, la disciplina del comma 817 e quello che ci avete detto voi in commissione è: non possiamo fare modifiche, perché se adottassimo delle riduzioni o addirittura delle esenzioni finirebbero con il pagarle gli altri.

Anche in questo caso i pareri non vanno in questa direzione, perché proprio sulla Tari, che è addirittura più rigida come impostazione, c'è la possibilità attraverso un fondo apposito da iscrivere nella parte spese, di introdurre delle riduzioni.

Voi non l'avete voluto fare. Noi, per quanto riguarda invece le forze di minoranza, non abbiamo potuto farlo, perché nel percorso che è stato richiamato in commissione noi abbiamo chiesto di avere un quadro dettagliato che il Comune ritengo debba avere, dovesse avere della distribuzione, della composizione. Insomma un quadro di dettaglio di un'entrata che complessivamente, mi pare di ricordare dalla relazione dei revisori, ammonta a 633.000 euro.

Questo quadro di dettaglio non è stato possibile averlo e quindi non è stato possibile capire in quale modo formulare proposte di esenzione o di riduzione mirate.

Posto che voi ritenete che questo non si possa fare, io al contrario ritengo che si possa fare con un meccanismo analogo a quello che viene utilizzato per la Tari, e che averci rinunciato abbia sottratto al Consiglio Comunale la possibilità di intervenire a favore, in particolare mi riferisco alle aziende, di attività che hanno subito nel

periodo del Covid danni notevoli.

E' il tessuto produttivo, sono le attività produttive che, mi dispiace dirlo, hanno pagato il prezzo sociale più alto di questa pandemia.

Non aver potuto formulare una proposta di questo tipo perché privi degli elementi di dettaglio per rendere quella proposta sostenibile, ritengo che sia un errore approvare un regolamento sulla base del presupposto di cui parlava la Consigliera Boi e cioè lo approviamo adesso, appunto perché si tratta di un atto propedeutico e fondamentale al bilancio e poi procederemo con le modifiche.

Il Consiglio Comunale, pur avendo le forze di opposizione in commissione, io per primo, offerto la propria disponibilità e io avevo capito che ci fosse anche un'uguale, corrispondente disponibilità da parte delle forze di maggioranza ad una modifica a favore delle imprese, delle aziende del regolamento in discussione, invece ci troviamo di fronte a una scelta che sostanzialmente è rimasta rigida... 40 minuti da regolamento Consigliera Boi, dovrebbe saperlo. E' il regolamento del Consiglio Comunale, sono sicuro che lo conoscete tutti.

Invece rispetto a quella disponibilità non è stata data a noi, ma mi sembra evidente nemmeno ai Consiglieri di maggioranza, la possibilità di cambiarlo.

Allora, se non è possibile in questa sede modificare il regolamento, perché credo che nemmeno voi abbiate i dati di dettaglio e però questo cozza sempre, cioè la difficoltà di avere dati di dettaglio, la difficoltà di fornire le spiegazioni che vi chiediamo cozza sempre con la richiesta invece di risolvere i problemi la cui complessità è decisamente superiore a questa, però lasciando da parte questa considerazione polemica, secondo me è un errore approvare il regolamento in questa sede, in questo momento, con la promessa, con l'intenzione di cambiarlo, perché se non è questa la sede per approvare un regolamento nel quale questo Consiglio Comunale faccia un po' di politica, perché scegliere quali attività aiutare, prevedere riduzioni o esenzioni, è politica.

Se la scelta del Consiglio Comunale si limita all'indicazione delle strade di categoria 1 e di categoria 2, mi dispiace ma l'offerta che tutti i Consiglieri di opposizione hanno fatto di supporto per la modifica delle disposizioni che andasse incontro alle aziende, è una disponibilità inutile.

Chiedo poi del cosiddetto fondone per capire se per quelle aziende... perché lo Stato ci ha dato 1.400.000 euro, sono questi...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE SAIU

Esatto 456.787,63, però non essendoci il rendiconto, non essendovi traccia o se c'è io non l'ho vista, può essere che mi sia sfuggita...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERE SAIU

Io non so dove sono finiti questi soldi. Io qui ho la scheda relativa alla dotazione del governo e vorrei sapere quanti soldi di questo 1.4000.000 sono stati spesi, perché se c'è 1.400.000 euro che non è stato speso e che possiamo invece spendere quest'anno, allora sarei molto più felice dopo, in sede di discussione di bilancio, di sapere se quelle risorse sono state impiegate in qualche modo che io non ho visto, oppure se possiamo programmarle diversamente.

Ecco perché è importante il lavoro delle commissioni.

All'inizio io ero convinto che si stesse lavorando bene nella direzione di un confronto sincero su dati.

Poi i dati non sono arrivati, i termini sono comunque andati avanti indipendentemente dalla possibilità di formulare proposte emendative, che comunque non è stato possibile formulare perché mancavano quei riscontri che, se non ho capito male, il soggetto che riscuote per conto del Comune non ha fornito al Comune.

Questo è un altro aspetto sul quale occorrerebbe un approfondimento e io penso a tutte le difficoltà che si incontrano in un procedimento amministrativo "semplice" come questo, rapportate alla complessità della gestione della pandemia, sulla quale invece anche in questo Consiglio Comunale giustamente si chiede più efficienza.

Per queste ragioni, per quelle che ho brevemente illustrato, ritengo che non sia possibile da parte mia, poi non so se gli altri Consiglieri di opposizione siano della stessa idea, votare questo regolamento, perché votarlo ora per approvare un bilancio con la promessa che poi il regolamento verrà cambiato, che successivamente verrà cambiato anche il bilancio, quando invece abbiamo la possibilità di farlo ora e abbiamo la possibilità anche di avere delle risorse che vanno incontro alle imprese, alle aziende colpite dal Covid - ce l'abbiamo. Non ce l'abbiamo? Allora questo è un altro problema, magari lo vediamo dopo - sia un errore.

Ed è un errore non della maggioranza, ma dell'intero Consiglio Comunale. Rinunciare all'idea di fare politica, di decidere come comporre il canone e quindi

come arrivare, quali scelte compiere rispetto alle esenzioni o alle riduzioni, che ripeto se possono essere fatte con la Tari possono essere fatte con lo stesso meccanismo anche per questo, privi il Consiglio Comunale di una funzione fondamentale, privi le forze politiche di un compito fondamentale e quindi per queste ragioni io ritengo di non dover partecipare alla votazione di questo regolamento.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Obinu.

CONSIGLIERA OBINU

Buonasera a tutti, ci siamo già salutati prima. Il regolamento canone unico, possibilità di derogare in esercizio provvisorio e di introdurre quindi delle variazioni, pretesto che la maggioranza avrebbe utilizzato per coartare, velocizzando operazioni per le quali si sarebbe potuto avere più tempo.

Consigliere Saiu, mi dispiace dirlo ma qui non ci stiamo. Non è certo il Consiglio Comunale luogo dove si fa politica, ma anche a questo punto lei sta mettendo in discussione i principi di diritto, approfondire la questione se sia possibile o meno in base alla dottrina, in base ad una circolare che non ha il carattere certamente del Testo Unico degli enti locali, discutere di questa possibilità, perché in questo momento io, siccome ho coscienza, non saprei neanche darle una risposta analitica.

Sicuramente le dico che in base ai principi generali di diritto le variazioni di bilancio in esercizio provvisorio sono vivamente sconsigliate, si possono fare esclusivamente per ragioni di urgenza.

Voglio arrivare al secondo punto, che questo sì è politico non schiettamente giuridico, perché per le questioni giuridiche abbiamo gli uffici, le consulente, abbiamo l'Assessore che ne è competente, io lo faccio per lavoro, ma qui stiamo facendo politica.

La politica è questa: abbiamo fatto due riunioni congiunte, con grave dispendio di energie personali, di tempo dei Consiglieri, economiche di quest'ente, perché ciascuno di noi riceve un'indennità di presenza, di disponibilità e mi pare che all'ultima commissione congiunta - altrimenti tiriamo fuori il verbale che possiamo anche leggere a voce alta - al di là di un'integrazione della Consigliera Demurtas su un'indicazione di legge, che peraltro è un'indicazione meramente formale, ma comunque era anche pertinente e la sua ora in cui ha detto che le norme sui tributi si estendono anche all'837 sui mercati etc., non ci sono state altre sollecitazioni.

Per cui tutta la vis polemica oggi del diritto non applicabilità, se siamo in

un'ottica di collaborazione qual è quello della commissione, poteva essere serenamente rilevata in sede di commissione e dire: sapete che c'è? Siccome io sono la fonte del diritto regionale, vi porto una bella circolare di febbraio che vi darà la possibilità di pagare il PLUS ai Comuni della Provincia, quindi prendiamoci altri 10 giorni in serenità e facciamo le cose come devono essere fatte.

Non mi pare che questo suo apporto costruttivo sia venuto fuori.

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERA OBINU

Sì sì ci dirà dove l'ha mandata, magari nel drive, dove non riusciamo ad accedere.

(...) ragione politica, non ragione di diritto, per la quale noi dovremmo oggi non approvare il bilancio di previsione e non approvare questo regolamento perché avremo più tempo, cioè altri 20 giorni che dovremmo in qualche modo mettere a disposizione di una minoranza che, diciamolo pure, ci ha bellamente ignorato in sede di commissione se non per pochi apporti.

Io per prima ho dato la mia disponibilità a leggere - e non lo faccio per lavoro, lo faccio per politica - uno per uno gli articoli, benché vi dica che si tratta di uno sforzo che ritengo per i componenti del Consiglio Comunale eccessivo, ma va bene anche così, si poteva anche fare.

Quindi da questo punto di vista, politicamente ritengo di rimandare indietro questa accusa perché non ha proprio motivo d'essere, documentalmente provato, noi la disponibilità l'abbiamo data, tutti gli incipit che sono stati fatti li abbiamo accolti, finanche di mandare nel drive i dati che ci ha messo a disposizione gli uffici.

Sono quelli di cui noi abbiamo e comunque non mi risulta che lei all'ultima commissione... anzi che il Consigliere Saiu all'ultima commissione abbia detto che i dati non erano completi, perché nell'interlocuzione politica corretta così si fa.

Mi avete mandato dei dati non corretti, noi non siamo nelle condizioni di poterli elaborare, come si fa? Non mi pare, non ve n'è traccia di questo ragionamento.

Certo, se ne accorge solo lei dalla Regione. Effettivamente noi comprendiamo che lei è più in Regione che in Comune a Nuoro, quindi prendiamo atto che lei in Regione si accorge di quello che noi qua ignoriamo.

Noi ci accorgiamo talmente di tutto, da avere invece fatto un altro ragionamento politico. Nel merito del regolamento non è neppure vero che il regolamento non abbia un'efficacia innovativa, ne ha una importantissima ed è questa che noi abbiamo

cercato di far passare in commissione: contrariamente alla norma nazionale, alla legge di bilancio del 2020, il nostro regolamento ripropone la possibilità di introdurre una tassazione ridotta al 50% per alcune aree della città, tra queste Prato Sardo - anticipo il discorso io per prima - quando la legge nazionale ha introdotto il canone unico, distinguendo solamente in base al numero di abitanti l'istituzione del canone.

Il lavoro che è stato fatto dagli uffici con l'introduzione di alcuni coefficienti, ha consentito di evitare l'aumento esponenziale delle tariffe di tutte le diverse voci e sono 49. Mi sarei aspettata quanto meno un'interlocuzione nello specifico su questo e non c'è stata, ma perché il lavoro degli uffici è stato talmente certosino, da essere in questo momento inattaccabile.

Quanto al merito del regolamento, noi politicamente abbiamo portato avanti un'altra proposta, che è questa semplice: approviamolo ora, perché comunque ci sono 20 giorni allo scadere del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, quindi anche del regolamento, per una ragione: che la riscossione di tutti i tributi minori è bloccata fino a quando non viene approvato questo regolamento.

E se voi avete letto attentamente - io l'ho letto attentamente - anche il parere dei revisori, la criticità maggiore di questa Amministrazione è rappresentata dal fatto non tanto dell'accertamento, quanto della riscossione.

Per cui io dico: politicamente - e la metto proprio sul piano politico - è importante avere un regolamento, che peraltro ha calmierato l'aumento previsto dalla legge nazionale e non ha aumentato, che consente agli uffici di accertare, di riscuotere, che consente quindi di colmare la criticità più importante.

Peraltro il regolamento conserva la distinzione in zona 1, zona 2, e noi politicamente abbiamo detto: prima di intervenire su eventuali esenzioni ulteriori tipo 10 metri quadri di insegne a Prato Sardo, sulle quali ci sarebbe anche molto da dire, abbiamo detto: approviamolo così, poi apriamo la commissione, vediamo via per via, decidiamo che cosa si può fare, valutiamo quali sono le potenzialità economiche, ci mettiamo intorno al medesimo tavolo, con la stessa buona fede sottolineo in questo momento e senza retrospensieri e vediamo che cosa si può fare.

Quindi la proposta politica non ha alcun intento in qualche modo di reprimere posizioni della minoranza, e trovo davvero sorprendente questa posizione oggi in Consiglio Comunale, che non si è esplicitata nelle sedi opportune.

Quindi la proposta politica è quella dell'approvazione del regolamento, con la possibilità ovviamente di rivedere il regolamento alla luce di quella che è

l'approvazione del nuovo piano generale degli impianti pubblicitari che noi abbiamo vecchio al 2001, nonché con la qualificazione delle strade che è fermo al 1994, dove le zone 1, zone 2 devono essere 35% di quelle che sono previste nella delibera della Giunta Comunale approvata nel 1994.

E quindi anche alla luce di quello che è il nuovo perimetro urbano della città, dell'approvazione del nuovo PUC, anche alla luce di quelli che sono i nuovi quartieri a vocazione commerciale, rivedere e cercare di comprendere quali sono le priorità di questa città, tenuto conto che si potrebbe anche porre un problema politico qua e non solo di diritto, di scegliere che tipo di aiuto necessita l'azienda che è a Prato Sardo rispetto a quella che invece si trova nel centro storico di Nuoro e nelle zone emergenti della città.

Per cui cerchiamo di non semplificare troppo il concetto.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Demurtas.

CONSIGLIERA DEMURTAS

Grazie Presidente. Io credo che abbiamo perso una grande occasione per dare un forte sostegno alle imprese in difficoltà.

Questo regolamento andava modificato subito e non va approvato in questo modo.

Io personalmente ho fatto parte della commissione bilancio, sono sempre stata presente a tutte le sedute, non ne ho mancato una e non mi pare di aver dimostrato l'immobilismo che viene denunciato dalla Consigliera Obinu, anzi – e credo che chi è stato in commissione con me ne sia testimone di questo - sono sempre intervenuta e non solo formalmente, ma sostanzialmente.

Ho anche chiesto cortesemente alla Presidente Boi che venissero convocate più commissioni, perché un tema così importante io credo che non si possa esaurire con la convocazione di due commissioni congiunte con la commissione attività produttive e di una commissione con l'attività di programmazione.

E' impossibile, perché erano tante le cose da vedere, erano tante le cose da modificare e da integrare, tantissime!

Abbiamo chiesto dei dati? Sì. Ci sono stati forniti? No.

Anche la commissione convocata venerdì...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

CONSIGLIERA DEMURTAS

Mi faccia finire, possiamo intervenire e poi può rispondere tranquillamente, non ci sono problemi, siamo qua per confrontarci.

Noi abbiamo chiesto dei dati, perché è giusto che tutto il Consiglio Comunale sia a conoscenza di come si siano svolti i lavori in commissione.

Abbiamo fatto una prima riunione congiunta con la commissione attività produttive e abbiamo iniziato a mettere mano a questo regolamento leggiucchiando qua e là.

Dopo di che in quella riunione sono stati chiesti dei dati per far sì di proporre delle integrazioni e delle modifiche che potevano essere di supporto alle attività produttive della nostra città che in questo momento hanno gravi difficoltà.

Per cui anche solo una piccola riduzione sulla tassa della pubblicità avrebbe dato un grosso aiuto.

Questi dati così come noi li abbiamo richiesti, non sono mai arrivati, per cui nell'ultima commissione, come denuncia la Consigliera Obinu, non sono stati fatti interventi, ma su cosa bisognava fare degli interventi? era semplicemente una presa d'atto di quel regolamento così convenzionato, che okay era un obbligo di legge, ma il nostro contributo come Consiglieri Comunali non è stato tenuto in considerazione.

Su cosa bisognava intervenire? Su una virgola, su un punto, su un punto interrogativo, su un punto esclamativo? Non si poteva intervenire sui contenuti, perché noi fin dalla prima seduta abbiamo sottolineato le criticità su quel regolamento, dei punti sui quali intervenire.

Non sono stati forniti quei dati perché mancanti in Comune, non potevamo fare nient'altro che prenderne atto.

Io personalmente ho chiesto e l'Assessore e la Presidente lo possono confermare, che noi ci potessimo reincontrare su questi temi, confrontare. Non è stato fatto niente.

Come Consiglieri di minoranza noi cosa possiamo fare di più, se non chiedere quello che abbiamo chiesto? Dei dati che non ci sono stati forniti.

Cosa possiamo fare di più? Si lavora su dati concreti, perché siamo tutti bravi sui luoghi comuni.

Questo è quello che è avvenuto nelle commissioni.

Non c'è stata discussione, o la discussione è arrivata fino a pagina 2 perché non c'erano dei contenuti sui quali discutere, non c'erano dei dati sui quali discutere.

Cosa potevamo fare di più, se non prendere atto del contenuto di quel

regolamento.

Per quel che mi riguarda e credo anche per i colleghi dell'opposizione, io non parteciperò al voto perché non è condivisibile, perché c'erano degli interventi da fare subito ed è stata persa una buona occasione per intervenire.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Bidoni.

CONSIGLIERA BIDONI

Intanto ringrazio il Consigliere Saiu che ci ha fornito nuovi elementi di conoscenza che inquadrano la questione in modo completamente diverso, almeno da come io l'avevo percepita all'inizio.

Intanto voglio fare una premessa: in apertura la Consigliera Boeddu ha fatto una proposta e abbiamo dato dimostrazione penso come gruppi di opposizione che quando l'obiettivo è politicamente alto si superano anche le differenze e ci siamo tutte messe a disposizione del nostro Sindaco e sottolineo "nostro", perché dobbiamo fare una battaglia importantissima per il territorio.

Poi ci sono anche momenti in cui non ci si incontra, maggioranza e opposizione, perché quasi sicuramente rappresentiamo interessi diversi.

Per quanto riguarda il lavoro delle commissioni, io avevo un'idea romantica della commissione. Pensavo - e penso ancora - che la commissione sia il luogo della discussione, della costruzione e della condivisione di un itinerario, di un percorso.

Un luogo così importante non si può ridurre a due incontri per discutere oltre 400 pagine.

Io le 4 e oltre pagine le ho lette, in un certo modo le ho anche studiate, mi sono fatta un'idea che adesso vi esporrò, ed è la vostra idea, della maggioranza.

Torno un attimo ai motivi che hanno condizionato molto il lavoro della commissione e che ci hanno creato anche dei problemi di coscienza.

Ci è stato detto dalla prima riunione che c'era il problema grande come questo palazzo del Ritorno a casa. Che se non avessimo approvato il bilancio entro la data del 30 marzo addirittura, il Comune avrebbe avuto grosse responsabilità nell'assegnare le somme ai Comuni che fanno parte del PLUS.

Credere per non credere ho verificato e mi è stato confermato che se effettivamente non viene approvato il bilancio, questo determina dei condizionamenti nell'assegnazione.

Alla lettura del documento presentato dal Consigliere Saiu invece c'era

un'opzione che dava l'opportunità attraverso le variazioni di bilancio sia adesso che in bilancio provvisorio. Insomma la questione dunque si pone in modo diverso.

Ma al di là di questo, supponendo anche di riuscire a superare questi intoppi, io torno alle commissioni. Le voglio continuare ad immaginare dove ci si riunisca per discutere e costruire insieme, non due riunioni congiunte di cui una anche online, alla quale effettivamente credo ci sia stato un intervento, forse proprio quello della Consigliera Demurtas. Tutti gli altri non siamo intervenuti per quanto mi riguarda per questioni tecniche.

Comunque dalla lettura dei documenti soprattutto dei primi 8 punti in discussione all'ordine del giorno, è evidente che sono tutti interrelati tra di loro, funzionali all'approvazione del DUP e del bilancio di previsione.

Nel momento che soltanto noi facciamo una proposta di emendamento, è chiaro che quel puzzle salta.

Quando ci è stato chiesto il rispetto del 30 marzo, poi slittato oggi è 12, è vero il Consigliere Boi l'ha detto, c'è stata una promessa che avremo ripreso tutto.

Promessa per promessa, vista anche la nuova configurazione, io qualche dubbio ce l'ho, perché dalla lettura sia del DUP che del bilancio di previsione è chiaro che giustamente rientra nelle vostre prerogative, rientra nel fatto che voi maggioranza siate stati votati dalla città per portare avanti il vostro progetto, le vostre idee e la vostra visione di Nuoro e del territorio.

Al di là delle questioni tecniche, per quel poco che capisco di bilancio è tecnicamente perfettamente costruito, non ho niente da dire, però è funzionale a raggiungere degli obiettivi che non sono i miei. Sicuramente non del gruppo e non del mio programma.

Per cui se dovessi entrare nel merito del DUP e nel merito delle linee programmatiche, io ho trovato dei grandi vuoti, grandi assenze, mezze risposte.

Prato Sardo sta attendendo, vuole una risposta per il pacchetto con il quale questa maggioranza si era impegnata in campagna elettorale.

Ci sono i commercianti che stanno aspettando risposte.

Non ho visto Testimonzos. Ci sono tutta una serie di assenze che sono rinviate, per cui questo bilancio... ma giustamente, è nelle vostre prerogative, però il termine che più mi disturba quando parla la maggioranza, ve lo dico con un po' di rabbia, è il termine "disponibilità".

Voi non siete disponibili. In un'assemblea civica ci sono 24 Consiglieri e una

Giunta che ha il diritto/dovere di ascoltarsi e confrontarsi. Come io non sono disponibile nei vostri confronti... perché quando ho chiesto a Soddu di rappresentarmi nella battaglia per la salute, non è perché son disponibile, perché voglio Soddu che rappresenti me e la mia città.

E voi non siete disponibili con la maggioranza, perché è vostro dovere ascoltare e soprattutto recepire le richieste della minoranza se volete veramente la collaborazione di cui parlate. Perché non bisogna dire: noi vi abbiamo chiesto di collaborare, noi siamo disponibili a collaborare. Molte volte ho il dubbio, anzi diciamo la verità ho la certezza che state mettendo in pratica un principio basilare, quello dell'autosufficienza, perché qualche volta vi è anche scappato: noi abbiamo i numeri, per cui se ci volete stare è bene, altrimenti pazienza.

Io in questo momento per non tediarvi successivamente, visto che tutti gli 8 punti - anzi 7 perché il primo è stato stralciato - sono propedeutici al DUP, per il momento dichiaro di non votare.

Può anche darsi che mi riservi, a seconda di come si sviluppa il dibattito, che deve essere reciprocamente rispettoso, può darsi anche che invece a quel punto voti direttamente contro il bilancio e contro il DUP e chiaramente contro gli altri 7 punti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Guccini.

CONSIGLIERE GUCCINI

Premesso che faccio mie le parole della Consigliera Demurtas, io credo che certi interventi debbano essere in qualche modo misurati però da parte di questa maggioranza, perché da quando ci siamo insediati non credo sia mai mancato né il dialogo, né la collaborazione da parte dell'opposizione.

Non faccio riferimento soltanto a quello di cui si è discusso stasera, ma in linea generale diciamo che c'è sempre stato un momento di dialogo, di confronto e infine anche di convergenza rispetto ai termini e ai punti che abbiamo portato.

Io comincerei quindi a ragionare in maniera un po' più larga, quindi parlerei di consiglio, almeno fintanto non si profilano all'orizzonte delle spaccature davvero importanti.

Anche perché nelle commissioni cui fa riferimento la Consigliera Obinu, abbiamo partecipato, ha partecipato anche l'opposizione, questa cosa di fare di tutta l'erba un fascio, "voi" riferendosi al "tu", non c'eravate sul piano politico, giuridico, ambientale, non so, chi più ne ha più ne.

No, noi siamo venuti, abbiamo partecipato alla riunione delle commissioni per quello che si sentiva, perché non si sentiva un'urgenza all'ultima commissione, perché i potenti mezzi del partito non ci consentono di sentirci in maniera adeguata, per cui anche le commissioni convocate l'ultima volta solo con la presenza dei Presidenti e gli altri tutti in DAD, non si capiva granché, però ci abbiamo provato, c'eravamo, abbiamo provato a dare il nostro contributo.

Quindi non è vero che non c'è stata questa partecipazione, c'è stata.

Così come c'è stato un momento politico in cui all'ultima riunione del Capigruppo, alla presenza anche del Sindaco, io ho dichiarato che avrei rinunciato alle prerogative mie, proprie di Consigliere, quindi non avrei chiesto termini per proporre emendamenti sul presupposto che avevamo un'urgenza. L'urgenza era determinata dal fatto che avremmo dovuto pagare tutte quelle famiglie che aspettano i ristori per l'assistenza, quindi Ritorno a casa etc..

Io faccio una domanda molto semplice Assessore, che però per me è importante per potermi esprimere in quest'aula.

La domanda che può portare ad un sì o a un no è: c'era o non c'era questa esigenza? Ovvero noi si poteva comunque pagare questi Comuni, cioè dare i soldi che la Regione ci ha dato, trasferirli al Comune senza l'approvazione del bilancio o no?

In sostanza: io ho rinunciato per nulla alle mie prerogative da Consigliere, oppure avevo ragione di rinunciarvi?

ASSESSORA PIRAS

Siccome sono fondi nuovi, che non erano nel bilancio di previsione precedente, dovevano essere rimessi dentro un nuovo bilancio, questo non si può fare, ancorché con una determina dirigenziale, una circolare la Regione abbia indicato erroneamente che l'ente locale, e qua lo ribadisco e lo registro, lo poteva fare.

Per legge l'ente locale non può assolutamente fare una variazione di questa fattispecie, per cui non solo c'è urgenza, ma ancora di più, perché qua stiamo parlando di gente che sta lavorando con disabili, che non stanno percependo soldi.

Magari questo l'avrebbero potuto fare gli altri Comuni anticipando le loro risorse, ma non Nuoro capofila del PLUS, che è ancora diverso.

Se mi permettete sono un po' scocciata, perché è vero, è la maggioranza che deve governare. La disponibilità è una disponibilità seria, una disponibilità che ha comportato un dialogo, non una finta disponibilità.

Dove abbiamo messo in evidenza l'urgenza dell'approvazione del regolamento così come era stato concepito dagli uffici. Se no era molto più semplice prendere la legge di bilancio 2020 e decuplicare le tariffe. Altro che!

Di cosa stiamo parlando Consigliera Bidoni? Me lo dica lei, di cosa stiamo parlando? Di Prato Sardo? Un'azienda di Prato Sardo ha qualcosa di differente rispetto ad un'azienda commerciale di viale Repubblica che prende il 50% della tariffa? Oggi con questo regolamento paga il 50% in meno e trattandosi di un consorzio non paga neanche il suolo pubblico.

Allora qual è il problema?! Mi dica, qual è il problema!?

Non è il problema di Prato Sardo, la Presidente delle attività produttive e l'Assessore alle Attività Produttive Eleonora Angheluddu vi ha anche detto una cosa fondamentale: Prato Sardo è un problema serio, non è un problema spot, non è un problema di dare un contentino magari a qualche amica azienda che si trova all'interno dell'area. Non è questo.

Il problema di Prato Sardo è un problema politico serio, non è un'insegna Consigliere Saiu. Se vogliamo strumentalizzare, perché io sono sempre calma e disponibile ma perdo anche la pazienza, soprattutto quando ci sono soldi in giro che devono essere dati ai cittadini.

Lei non deve avere questo atteggiamento, perché qua non ci sono pirati, qua c'è gente che studia e che ha una responsabilità. Lei se lo deve mettere in testa.

Se un'opposizione è un'opposizione seria, dove lei studia e viene, perché nella commissione lei non è venuto, nella seconda commissione, ed eravate tutti zitti.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

ASSESSORA PIRAS

Non faccia così... Perché io devo trovarmi in questa condizione? Mi dica lei Presidente, cosa devo fare? Mi siedo e sto zitta?

PRESIDENTE

Consigliere Saiu! Consigliere Saiu è l'ultima volta che intervengo! Dai ajo lo dici a tuo fratello se ne hai, non azzardarti a rivolgerti così a me. Mi hai dato tu del tu e non me lo devi dare. Tu sei Consigliere Regionale e non te lo devi permettere lo stesso. Non te lo puoi permettere di dirmi: ajo. Chiaro?! Non me lo può dire.

Ajo non me lo dice. Ajo a me non lo dice, chiaro?

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Non so se il Consigliere Guccini ha finito, perché ha fatto una domanda all'Assessore, l'Assessore ha risposto. Però un po' di ordine.

Voglio capire se il Consigliere Guccini ha finito, altrimenti diventa un botta e risposta e si finisce così.

CONSIGLIERE GUCCINI

Assessore, io prendo atto di quello che lei mi sta dicendo e a differenza di quello che potrebbe essere il sentimento comune, a me non è che dispiaccia il suo piglio anche di difesa, però da questa parte – e si metta un pochino nei nostri panni - quello che vorremmo capire è qualcosa che sia supportato da un parere ad esempio.

Cioè qui io ho un Consigliere Regionale che arriva con una considerazione, con una comunicazione che arriva dalla Regione al Comune, lei mi dice che io non ho ragione di dubitare della sua buona fede rispetto al fatto, però mi piacerebbe sapere e capire come stanno le cose.

Quindi se c'è un parere, se c'è qualcuno che ci dice: "no le cose stanno così", assumendosene la responsabilità, a me va bene.

PRESIDENTE

Poiché rimanga agli atti, è richiesto l'intervento da parte dell'Assessora Piras della dirigente Dottoressa Dettori sui punti sollevati dai Consiglieri Comunali.

Prego Dottoressa Dettori.

DOTTORESSA DETTORI

E' una questione di tempistica. La Regione sostanzialmente cambia un provvedimento, che è Ritornare a casa, che prima era su base comunale, per cui assegnava direttamente a ciascun Comune il budget e lo gestivano per gli utenti che avevano bisogno di ritornare a casa.

La delibera numero 63, esattamente dell'11 dicembre, cioè quando il nostro Comune aveva già approvato il suo bilancio - che l'ha approvato il 4 dicembre – è un provvedimento dove cambia completamente la misura del Ritornare a casa e la fa diventare una misura di ambito PLUS, di tutto il territorio del PLUS.

Questo a dicembre. A febbraio con una determina dirigenziale assegna le risorse per ciascun ambito PLUS, per il nostro assommano ad oltre 4.500.000 euro.

Noi ce lo siamo posti il problema, perché è chiaro che avevamo la preoccupazione di intervenire subito a favore dei Comuni e subito a favore delle persone che hanno diritto ad avere il Ritornare a casa.

Ce lo siamo studiati in tutti i modi. Non è possibile, non era possibile finché noi

non procedevamo ad approvare il bilancio, perché la norma dice che “durante l’esercizio provvisorio, in caso di necessità e/o urgenza è possibile adottare variazioni di bilancio, le quali dovranno essere effettuate sugli stanziamenti dell’ultimo bilancio di previsione approvato”.

Se questa misura noi non la conoscevamo perché subentrata dopo l’approvazione del nostro bilancio, non era possibile fare una variazione, perché se fosse stato possibile avremmo proceduto con la variazione e immediatamente avremmo disposto il trasferimento delle risorse, così come la conferenza dei Sindaci del PLUS aveva deciso, che la misura cioè doveva comunque continuare ad essere gestita a livello dei Comuni e il PLUS come ufficio di piano sovrintendere a fare in modo che la procedura poi fosse completamente unificata.

Però non abbiamo potuto procedere proprio perché nel nostro bilancio approvato il 4 dicembre, non avevamo né il capitolo di entrata, né il capitolo di spesa, né tanto meno questa misura portata a livello di PLUS.

Quindi non era possibile fare una variazione di bilancio su qualcosa che già non esisteva. La misura è questa, esclusivamente questa, non c’è altro da aggiungere. Se fosse stato possibile l’avremmo fatto.

Aggiungo che una volta che il Consiglio approva il bilancio, noi sulla base dei dati che abbiamo siamo nella condizione di fare subito il trasferimento dei fondi a ciascun Comune del territorio, perché la somma è stata con provvisorio di entrata incassata il 22 febbraio di quest’anno.

La somma ci è stata erogata il 22 febbraio. Ma se non abbiamo approvato il bilancio, non approviamo il bilancio, non siamo nella condizione di poterli erogare, perché non è possibile fare una variazione su qualcosa che non c’era nel bilancio precedente.

Spero di essere stata chiara.

PRESIDENTE

Proseguiamo con la discussione. La parola al Consigliere Arcadu.

CONSIGLIERE ARCADU

Buonasera a tutti. Innanzitutto mi sembrava eticamente corretto far presente che per motivi di lavoro devo tenere il cellulare acceso, non vorrei che nessuno dei presenti interpretasse la mia uscita dall’aula come una mancanza di rispetto, ma semplicemente obblighi di lavoro.

A riguardo richiedo gentilmente a tutti che vengano rispettati i principali gesti di

educazione all'interno dell'aula, sia da parte dei Consiglieri, sia da parte delle persone in Giunta e personalmente, dato che io non ho mai interrotto nessuno, gradirei ricevere lo stesso trattamento anche per una questione di educazione.

Detto questo vorrei illustrare la mia posizione in maniera più che democratica riguardo a questo punto dell'ordine del giorno, in modo particolare al regolamento tanto discusso.

Inizierei rifacendomi a quanto detto dalla collega, la Consigliera Obinu, che dice che la minoranza in sede di commissione non ha portato delle proposte valide per poter modificare il regolamento.

Personalmente mi sento di non condividere quanto lei dice, anche perché in qualità di vice Presidente della Commissione alle attività produttive sono sempre stato presente e alla mia unica richiesta, che era quella che si rifaceva alle motivazioni oggettive che erano state utilizzate per rivedere la zonizzazione, non ho ricevuto ancora risposta, se non dal dottor Delrio che mi ha detto che, come risulta agli atti, la scelta era di tipo politico e non tecnico.

Di tipo politico io interpreto appunto una scelta di tipo politico, una scelta condivisa e discussa tra tutti, maggioranza e opposizione.

A maggior ragione la modifica di questo regolamento, che è propedeutico alla presentazione del bilancio preventivo, penso non sia oggettivamente attuabile, data la propedeuticità.

Pertanto modifiche poste, tra l'altro promesse, perché attualmente si parla solo di parole, verba volant, la modifica di questo regolamento in seconda battuta, ossia dopo la presentazione e l'approvazione del bilancio preventivo, ritengo che non sia oggettivamente attuabile.

Prendo assolutamente atto della variazione delle varie tariffe, Consigliera Piras parlo anche con lei, e ne sono pienamente d'accordo.

Siamo andati contro una normativa nazionale che prevedeva il pagamento di tariffe piene, ad un abbassamento e una riduzione delle stesse.

Oggettivamente però, non avendo avuto dati di dettaglio specifici su cui rifarmi, penso che lo spazio di manovra alle proposte fosse abbastanza limitato.

Ad esempio avrei potuto proporre come rappresentante di una fetta di commercianti, che sono quelli dell'area pedonale urbana del corso Garibaldi, una riduzione delle tariffe per le aziende che rientrano all'interno della stessa app, così come legittimamente è avvenuto per le tanto nominate aziende di Prato Sardo, ripeto

più che legittimo.

Per questo motivo ritengo che non parteciperò alla votazione non soltanto del regolamento unico, ma anche a tutte le altre voci dell'ordine del giorno, perché non trovo personalmente e democraticamente oggettivamente attuabile questo.

Anticipo quindi la mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Siotto.

CONSIGLIERE SIOTTO

Intervengo giusto per dire che la richiesta di studio, di analizzare qualche agevolazione per Prato Sardo arrivava dalla maggioranza, in prima persona da parte mia.

Anche perché l'esigenza di aiutare una fascia come quella di Prato Sardo, non tanto in crisi, perché in crisi è tutta Nuoro, quanto comunque disagiata soprattutto nelle insegne, non vuol dire risolvere i loro problemi, ma per un'esigenza concreta, reale, vista la lunghezza delle pareti, un'insegna di 5 metri effettivamente su una parete di 50 metri risultava il 10% quindi un po' irrisoria, è partita proprio dalla maggioranza.

Io ho fatto questa proposta, personalmente sono andato anche e a cercarmi i dati che abbiamo chiesto, perché è vero abbiamo avuto difficoltà ad averli e sembrerebbe che ce le abbiano anche gli uffici le difficoltà. Tant'è vero che sono salito su a richiedere quei dati.

Uno dei problemi nasce dal punto di vista che non abbiamo ancora un dato certo su quante sono effettivamente le aziende di Prato Sardo.

Io sono ancora del parere che secondo me molte imprese di Prato Sardo non mettono un'insegna di 10 metri perché non se la possono permettere, quindi male che vada abbiamo in più insegne di 10 metri rispetto a quelle di 5 metri e l'incasso rimarrebbe uguale, tanto non la pagano perché non ce l'hanno.

Però il ragionamento del legislatore, di chi deve fare i conti alla fine, va sul mancato introito. Cioè l'opportunità se sono 80 aziende a Prato Sardo e dai a 80 aziende l'opportunità di mettere insegne di 10 metri, devi calcolare nel bilancio quella perdita, poi il fondo lo puoi cercare attraverso per esempio i fondi di bilancio.

Io personalmente avevo proposto anche: facciamo un sondaggio, vediamo quanti di questi cartelloni che ci sono in giro non pagano le insegne, sono completamente abusivi e magari da lì mettiamo i soldi nel bilancio per coprire queste

spese.

Ma sono delle piccole proposte, poi magari neanche fattibili. L'abbiamo fatto sempre nell'ambito di quelle che sono le commissioni.

Un'altra cosa: ancora adesso io non ho capito, e ho paura che non sia ancora ben chiaro, quale sarebbe il tariffario di questi 10 metri, perché se andate a vedere già noi paghiamo una perdita, perché utilizziamo un tariffario che è molto inferiore a quello nazionale. Quindi già dobbiamo coprire la differenza del tariffario che usa il comune di Nuoro rispetto al tariffario nazionale.

Comunque fino a 5 metri e mezzo leggerete che sono 20 euro con il tariffario nazionale, nelle tabelle delle tariffe, considerando che i primi 5 metri non sono delle franchigie, vanno calcolati dal primo metro.

Quindi fino a 5 metri e mezzo li pagheremo a 20 euro. In realtà arrivare poi agli altri 4 metri e mezzo dovremmo pagarli ad 80 euro. Lo vediamo sopra gli 8 metri e mezzo sull'accordo numero 24. Comunque non è così basso, se facciamo un'ipotesi - ma è basato su dei calcoli di ipotesi - che su 70 aziende quei 5 metri vengono pagati con 80 euro al metro, che non sono proprio pochissimi, gli altri 5 metri - perché si paga dal primo metro - con 20 euro al metro e questo è quello che ho capito perché anche su non mi hanno saputo dire quali sarebbero state le tariffe reali da dover utilizzare per poi mettere i fondi a copertura di questa cosa.

Fatto sta che diventava tutto molto complesso, non una cosa da decidere in due giorni, che effettivamente scontrava con l'esigenza di approvare invece questo bilancio. Un'esigenza che io nella mia visione reputo primaria, cioè prima di ogni altra cosa oggi mi interessa approvare questo bilancio.

Non mollo e non cedo sull'ipotesi di tante sedute di commissione per trovare un accordo, insieme anche all'opposizione, un accordo giusto per aiutare quella categoria, ma non perché è una categoria sofferente come dicevo prima, perché categorie sofferenti sono tutte, non esiste oggi una categoria che soffre meno di un'altra, ma per un'esigenza tecnica secondo il mio parere, perché una cosa è coprire una parete al 10% nella propria visibilità, dargli l'opportunità di fargli coprire una parete al 10%, una cosa è fargliela coprire per esempio al 20%, cioè una parete di 50 metri un'insegna di 10 metri ancora ancora.

Stiamo parlando sempre di insegne di esercizio, da non confondere con le insegne pubblicitarie che servono di richiamo, che danno altri messaggi. Stiamo parlando del nome dell'azienda, che è praticamente la visibilità.

Cioè io che passo a Prato Sardo, che già mi perdo di mio, vorrei come minimo vedere da lontano il cartello, quelle pareti enormi un cartello di 5 metri io personalmente ho difficoltà a vedere quei cartelli da lontano, con 10 metri già la vedrei meglio.

Quindi l'esigenza c'era, c'è e rimane e mi fido sul fatto che comunque faremo tante sedute, perché comunque le chiederò e ci batteremo su questo, almeno per trovare delle soluzioni per un problema che effettivamente esiste; come esiste quello esiste la possibilità di aiutare... sempre compatibili con le risorse del Comune, perché qui non stiamo mettendo risorse di tasca, è vero che comunque dobbiamo coprire per evitare di dire che stiamo facendo fare delle cose e non ci stiamo tutelando sull'incassarci quei soldi.

E questo credo che la legge lo definisca in maniera abbastanza chiara come tipo di reato.

Quindi voteremo sicuramente sì al bilancio, accetteremo questo regolamento così com'è, giusto perché ho cercato di spiegare perché non siamo andati avanti, perché ci siamo fermati nonostante questa cosa fosse partita proprio dalla maggioranza, in questo caso proprio da me.

Mi sembrava una cosa d'obbligo spiegarmi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Poggiu.

CONSIGLIERE POGGIU

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Prevosto.

CONSIGLIERE PREVOSTO

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Obinu.

CONSIGLIERA OBINU

Mi corre una precisazione come Presidente delle attività produttive che era sempre presente alle riunioni.

Il termine "minoranza" l'ho usato in modo sintetico perché non volevo citare ciascun Consigliere che non è di maggioranza, così come la maggioranza non è un corpo unico non lo è neppure la minoranza.

Sinteticamente ho detto minoranza, ma per significare che nell'ultima seduta di commissione non ci sono state delle proposte emendative e io sì, Consigliera Bidoni che ho una visione romantica della vita in generale ma anche dell'attività politica.

Cioè mi aspetto la trasparenza di dire in commissione: io non sono proprio d'accordo con questo modo di fare e pretendo altro tempo.

Sfido chiunque a leggermi qualcosa che somigli minimamente ad un incipit di questa natura.

Quanto poi ai tecnicismi del regolamento, io ne difendo proprio nel merito, perché l'ho studiato articolo per articolo, tutte le scelte che sono state fatte.

Non sono scelte casuali. Anche il discorso delle esenzioni tassativamente previste dalla legge, per le quali abbiamo chiesto agli uffici per esempio a proposito delle insegne se si potesse ipotizzare una franchigia fino a 5 metri lineari e quindi far pagare la differenza per agevolare eventuali società, ci è stato risposto di no, e francamente effettivamente la ratio della legge è quella di far pagare di più l'imprenditore che ha la capacità economica di mettere un'insegna lunga 10 metri.

Ma il ragionamento a monte addirittura politico, io ci tengo molto perché credo molto nell'interlocuzione con le minoranze e trovare anche un punto d'incontro, è che Prato Sardo non può essere davvero ridotta ad un'insegna.

Il discorso di Prato Sardo è un discorso politico che riguarda la Regione, il Comune, e altre valutazioni e su questo magari si siederemo all'interno della commissione per discutere di quello che sarà il futuro politico di quella zona industriale, posto che politicamente si è deciso di mantenere il dimezzamento di tutte le tariffe.

Per cui io ritengo di credere ancora nel discorso della dialettica politica, di arrivare anche ad una soluzione che possa essere condivisa, laddove questo possa esserci, ma ritengo che in commissione ci siano stati tutti gli strumenti e nessuno vuole appiattare la minoranza ad un'unica entità, così come la maggioranza non è un'unica entità, è fatta di Consiglieri che si compongono e si differenziano.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Alcune considerazioni. Poche di natura riepilogativa, altre in forma di replica. Ho ascoltato con attenzione l'intervento della Consigliera Obinu, un passaggio in particolare mi ha colpito, perché è richiamato anche nelle relazioni dei revisori dei

conti - che a proposito non vedo, a meno che non mi sia sfuggito - e allora io chiedo a lei, Presidente del Consiglio, che questa pratica, che si è ripetuta anche nel precedente mandato amministrativo, non prosegue pure in questo.

I revisori dei conti sono organo di tutela e a supporto del Consiglio Comunale. E' necessaria la loro presenza, io non ho potuto partecipare alla parte della seduta relativa alla delibera della loro riconferma. In questa sede dichiaro che non l'avrei fatto, non avrei riconfermato gli stessi revisori dei conti, ritengo che sia stata una scelta sbagliata sotto molti profili.

Se però quella decisione assunta a maggioranza è diventata efficace ed esecutiva, quanto meno che si presentino in Consiglio Comunale, perché non possiamo lasciare solo il Segretario o la dirigente e serve la loro presenza, anche perché la loro relazione è oggetto di discussione, di studio e di supporto ai Consiglieri Comunali.

Proprio guardando alla loro relazione, Consigliere Obinu lei parlava prima di difficoltà nella riscossione, scopro nella relazione dei revisori però, che questa difficoltà nella riscossione nel 2021 sparisce completamente.

Cioè il trend storico di difficoltà della riscossione del Comune di Nuoro nel 2021 sparisce.

Leggo: "entrate e correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, residui 22.900.000 circa, previsioni di competenza 19.500.000 circa; totale residui più previsione 42.400.000, previsioni di cassa 41.700.000.

Cioè quest'anno il Comune di Nuoro invece - poi magari quando parleremo del bilancio... Ecco perché ritengo che sia necessaria la presenza dei revisori - riuscirà ad incassare quasi il 100% delle somme, una cosa da record mondiale, però è scritto così e io non ho motivo di diffidare.

Consigliera Obinu, l'obiezione della criticità della riscossione come argomentazione per portare rapidamente il bilancio sembra essere superata dagli stessi numeri che voi nel bilancio riportate.

Per quanto riguarda invece il tema di discussione, io ribadisco la mia opinione fondata su un documento ufficiale dell'Assessorato Regionale alla sanità e alle politiche sociali, dalla disciplina normativa contenuta nel paragrafo 8.13 dell'allegato 4.2 al decreto legislativo 118, che prevede esplicitamente la possibilità di costituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa.

Mi richiamo a quella che è la disciplina normativa e a quella che è l'applicazione

che ne fa la Regione Sardegna.

Ribadisco che il Comune di Nuoro, utilizzando non solo l'indicazione della Regione, ma quanto prevede la norma, avrebbe potuto assumere una decisione diversa.

Per quanto riguarda poi gli altri due temi, e cioè l'opposizione o le opposizioni partecipano o meno con le proprie proposte emendative? Intanto la sede per presentare gli emendamenti è il Consiglio Comunale, la commissione svolge una funzione istruttoria preparatoria rispetto ai lavori del Consiglio Comunale.

Se però questa funzione preparatoria, che si svolge attraverso il confronto e attraverso atti e documenti, non si compie pienamente, come si fa a chiedere all'opposizione di essere propositiva?

La collaborazione richiede disponibilità da una parte e dall'altra. Questa disponibilità e l'hanno richiamato tutti i Consiglieri di opposizione... chiamo opposizione e non minoranza che è anche una forma di educazione istituzionale che io riconosco sempre alle forze che non sono maggioranza in Consiglio Regionale e che spero possa essere utilizzata anche qua, intanto perché giustamente, ha ragione lei Consiglieria Obinu, non c'è una minoranza, così come non c'è un'opposizione, perché ciascuno di noi rappresenta forze politiche diverse, candidati sindaci diversi, liste diverse, gruppi diversi, pezzi di società diversi.

Però vogliamo partecipare anche noi, avendo gli strumenti per farlo.

Qual era la nostra richiesta e qual è la nostra richiesta anche oggi in Consiglio Comunale? Avere la possibilità di cambiare questo regolamento che voi già ci dite che volete cambiare. Quindi non capisco perché non poterlo fare ora o non poterlo fare prima del bilancio. E' un appesantimento inutile del procedimento, è un appesantimento inutile del confronto, è un appesantimento inutile dei lavori del Consiglio Comunale.

Noi chiediamo di poterlo modificare ora, chiediamo di poter avere gli elementi tecnici di dettaglio per fare una proposta seria, a proposito di serietà. Non ci inventiamo le cose. Abbiamo chiesto un dettaglio per fare una proposta seria che poteva essere fondata o su risorse interne di bilancio e questo è ammissibile perché si fa già in altre circostanze e ho ricordato la Tari, si costituisce un fondo che viene iscritto nella parte di spesa e vengono utilizzate risorse del bilancio comunale.

Oppure il cosiddetto fondone, però su quello rimane un punto interrogativo gigante perché magari è già stato speso nel 2020 e se è stato speso nel 2020 mi

piacerebbe sapere come è stato speso, se è stato destinato ad aiutare aziende in difficoltà, imprese colpite dalla crisi economica dovuta alla pandemia, perché il tema fondamentale in questo regolamento era ed è come riuscire ad individuare delle proposte che consentano di andare incontro alle aziende, anche alle aziende di Prato Sardo, alle aziende di via Lamarmora, alle aziende del Corso Garibaldi.

A questo serve la politica in Consiglio Comunale, a scegliere, a fare delle scelte, rispetto ad una dotazione di bilancio che ammonta a circa 633.000 euro, sempre da relazione dei revisori dei conti, capire quanta parte di quella cifra può essere sottratta al versamento delle imprese e quindi può essere considerata come aiuto per le imprese.

Noi questo volevamo fare, l'ha detto molto bene la Consigliera Demurtas e anche la Consigliera Bidoni.

Qui non si tratta di capire chi ha partecipato di più o di meno ad una commissione, soprattutto perché dovremmo valutare la capacità che hanno le commissioni di essere efficaci, di fornire davvero ogni volta un passo avanti rispetto al procedimento istruttorio, al percorso che viene svolto anche in sede di confronto tra maggioranza e opposizione, ma come ha fermato la Consigliera Demurtas, come ha confermato il Consigliere Arcadu, come ha confermato la Consigliera Bidoni, quando poi abbiamo chiesto di avere gli elementi fondanti, di dettaglio per fare la nostra proposta, quegli elementi non ci sono stati dati e come ha riconosciuto anche il Consigliere Siotto, cosa ancora più grave, non ci sono stati dati perché non ci sono, perché non li avete nemmeno voi.

Questa è addirittura un'altra ragione che avrebbe dovuto indurre la maggioranza, i Presidenti di commissione a fare una scelta più prudente, per andare incontro a quelle imprese che sono soggetti più colpiti di altri dall'emergenza economica conseguente alla pandemia.

A me sarebbe piaciuto fare una proposta seria su Prato Sardo, perché certe aziende che hanno difficoltà e che possono contare su un piccolo risparmio, come quello relativo ai costi sull'insegna di esercizio, può essere una scelta nobile da parte del Consiglio Comunale e io stesso in sede di commissione con il Consigliere Siotto e con l'Assessore Angheleddu ho avuto modo di verificare una volontà convergente. Non capisco perché a quella volontà convergente non si sia poi dato seguito con una proposta anche condivisa.

Io avrei anche, credetemi, rinunciato a fare la proposta sottoscrivendo la

proposta del Consigliere Siotto che mi vedeva pienamente d'accordo.

L'ho detto in sede di commissione, lo ribadisco in questa sede.

Mi dispiace che invece il Consiglio Comunale questa volta rinunci.

Richiamo la norma e l'interpretazione della Regione sulla possibilità di variazioni di bilancio anche in sede di esercizio provvisorio, che confermo per le fonti e per gli interventi amministrativi a supporto.

Ritengo che sia responsabile la posizione delle opposizioni di non partecipare alla votazione di un regolamento che noi abbiamo dato la disponibilità di cambiare in meglio perfino in accordo con la maggioranza e che invece non si realizza.

Poi volete andare avanti così, ripetendo pedissequamente quello che c'era già, senza nessuna forma di modifica, di aiuto, di sostegno e di supporto, sarete d'accordo voi ma posso dire che noi invece non siamo d'accordo.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Boi.

CONSIGLIERA BOI

Probabilmente c'è un fraintendimento, spero sia un fraintendimento. Io vi ho inviato in commissione i dati che mi sono stati forniti dagli uffici; in quei dati ci sono esattamente i dati che sono stati chiesti, vanno ricavati. Il mio sforzo è stato anche nel riuscire a capire - e questo era quello a cui si riferiva il Consigliere Siotto - quale sarebbe stata la copertura economica da prevedere nel caso in cui avessimo deciso di esentare le insegne fino a 10 metri quadri di Prato Sardo.

Il problema sorge nel fatto che nonostante una settimana di ricerche tra Camera di Commercio, Suape e qualsiasi altra ricerca io sia riuscita a fare, non sono riuscita a stabilire esattamente quante imprese attive ci sono a Prato Sardo.

A me risultano 59 imprese iscritte al consorzio, però facendo una serie di telefonate anche ad altre imprese, mi sono resa conto che non tutte le imprese fanno parte del Consorzio Prato Sardo.

Per cui il dubbio era questo: visto e considerato che questo dato si può ricavare, ma soltanto con una ricerca un po' più specifica e quindi il ragionamento è questo: se io demando alla norma, cioè supero i 5 metri quadri di esenzione che mi consente la norma, io debbo per legge prevedere anche la copertura finanziaria per quella somma che io vado ad esentare.

Come faccio a prevedere una somma se non conosco i presupposti per poterla calcolare?

Questo e altre piccole sfaccettature, piccole o grandi, ci hanno fatto riflettere e ci hanno fatto decidere di soprassedere per il momento e di avere il tempo materiale, che non è sicuramente delle 3 commissioni consentite in un mese per poter studiare meglio il regolamento e per poter avere tutti i dati, ma è un procedimento un po' più lungo.

E' forse sfuggito al Consigliere Saiu quando io in premesso ho detto che questo regolamento aveva dei risvolti per cui debbono essere presi in considerazione diversi settori, tipo per esempio la Polizia locale per quanto riguarda la norma del Codice della strada, tipo per esempio il Suape per quanto riguarda le attività produttive, piuttosto che le attività produttive di per sé o i tributi per quanto riguarda la parte tributaria.

Quindi non è una cosa risolvibile in due sedute di commissione, ma ci va fatto uno studio piuttosto lungo che non era possibile affrontare in questo momento.

Io questo l'ho spiegato credo, ma mi sorge un dubbio, probabilmente non sono stata capita, in commissione e l'ho spiegato anche oggi in premessa.

Credetemi che la buona fede c'è tutta, perché i dubbi che avete voi sono i dubbi che abbiamo noi, perché siamo cittadini di questo Comune, viviamo questo Comune esattamente come lo vivete voi e gli imprenditori ci cercano esattamente come cercano voi.

Per cui io credo che la decisione politica sia proprio questa, adottiamo questo regolamento e superiamo questo ostacolo proprio perché propedeutico all'approvazione del bilancio, dopo di che io vi garantisco che lo prendiamo in mano tutti insieme e ci lavoriamo nella misura in cui riteniamo opportuno lavorarci.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Demurtas.

CONSIGLIERA DEMURTAS

Io vorrei replicare alla Consigliera Boi semplicemente dicendo che i dati che noi abbiamo richiesto non ci sono stati forniti, ci sono state fornite delle griglie dei dati, ma non erano quelli che avevamo richiesto noi.

Il ragionamento che noi stavamo facendo in commissione era questo, cioè con le riduzioni così proposte nel regolamento a quanto ammontava... Ma non c'è questo.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERA DEMURTAS

Consigliera Boi, per formulare delle proposte concrete a sostegno delle imprese

noi i dati dobbiamo conoscerli, se no sono dati asettici. I dati non erano quelli che avevamo richiesto, non c'erano i dati richiesti. C'erano dei dati, punto, che è diverso.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Guria.

CONSIGLIERE GURIA

Giusto un inciso sull'aver fornito i dati. Io credo che la Presidente di commissione Boi e l'Assessora abbiano ben chiarito questo aspetto. Questo aspetto non è stato chiaro solo per noi che siamo di maggioranza, ma a me è parso proprio in commissione che era abbastanza chiaro anche per i rappresentanti della commissione delle minoranze.

Di conseguenza perché non è stato, in sede di commissione, evidenziato questo fatto? Invece si sta portando oggi, proprio in sede di approvazione del bilancio, questa incongruenza da parte vostra.

E' stata richiesta e a tale richiesta è stata data una risposta. Io credo che quanto poi sia uscito dalla discussione sia stato quello che ha sintetizzato adesso la Presidente della commissione: approviamo questo regolamento unico e poi le commissioni lavoreranno per trovare insieme... Allora no...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE GURIA

E' così, non c'eri. Consigliere Saiu non era presente a quella commissione, proprio l'ultima commissione che abbiamo fatto lei non era presente. C'erano gli altri, tant'è che alla richiesta dell'Assessora e alla richiesta della Presidente nessuno di voi ha parlato.

Comunque io credo che la risposta data dalla Consigliera Boi sia esaustiva su tutti gli aspetti e quindi sia di fondamentale importanza, per quello che ci siamo detti e ridetti, approvare il testo e approvare il bilancio.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Guccini.

CONSIGLIERE GUCCINI

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione e apriamo la fase delle dichiarazioni di voto.

La parola alla Consigliera Bidoni.

CONSIGLIERA BIDONI

Io ritengo che al di là di alcuni momenti in cui i toni sono saliti sia stata una discussione interessante; forse la Consigliera Boi - o non mi ricordo chi - ha detto che all'ultima commissione ad un certo punto nessuno ha parlato. Infatti il dato inquietante è quello, quando non c'è dibattito.

Oggi il dibattito è stato intenso, attivo, ci siamo confrontati. Non abbiamo raggiunto punti di contatto, però credo che in un consesso democratico sia anche normale.

Proprio per il motivo che ho ascoltato, ho ascoltato la responsabile del servizio Dottoressa Dettori, ho valutato le informazioni, mettendo insieme le due cose ho sufficienti elementi di valutazione che può essere stata un'interpretazione divergente ma tutte e due fondate, per cui siccome prima avevo fatto un'affermazione, nel dubbio, nel rispetto di quest'aula e comunque nel rispetto anche di una dialettica che io ritengo oggi costruttiva, perché ci siamo chiariti mille cose e anche qual è il ruolo delle commissioni per il futuro, dichiaro che mi asterrò dal votare, non voterò contro, che comunque è un segnale che voglio dare.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Melis.

CONSIGLIERE MELIS

Io sono l'unico Consigliere di opposizione che non è intervenuto in questo dibattito. Mi associo a quanto dichiarato dai Consiglieri di opposizione, anche perché io non facendo parte di quella commissione sono venuto a conoscenza di questi aspetti, cioè mancata consegna di documentazione richiesta più volte dai Consiglieri di opposizione e tutta una serie di altre cose e mi lasciano un po' perplesso.

Come detto già dagli altri Consiglieri anch'io mi asterrò dalla votazione del bilancio.

PRESIDENTE

Per capire: del bilancio o del regolamento? Okay.

La parola al Consigliere Zola.

CONSIGLIERE ZOLA

Buonasera a tutti i presenti. Devo essere sincero, perché è nel mio carattere essere sincero, volevo votare contrario all'approvazione del regolamento, però voglio dare fiducia, nel senso che è dal 2 luglio 2015 che io sono in quest'aula e le cose vanno fatte sempre all'ultimo momento, il che non va bene.

Nel senso che per approvare, rivedere un regolamento ci vuole il tempo, è normale che non può essere modificato un regolamento così importante e vederci gli ultimi 5 giorni, l'ultima settimana.

Perciò era necessario sicuramente vederci prima e farlo con più tempo e con più calma, in modo da poterlo modificare e approvarlo ora.

Comunque io faccio parte della maggioranza e voglio dare fiducia sia al Presidente che all'Assessora, ringrazio anche per l'impegno e la personalità che da sempre la distinguono.

Spero quindi che al più presto si possa poi rivedere questo regolamento e modificarlo, soprattutto perché in un periodo come questo anche un piccolo sconto sulle insegne o una piccola detrazione di qualsiasi imposta, anche piccolissima è importante, perché tutte le imprese sono in una crisi profonda.

Al di là di questo voterò favorevole per quello che ho detto, grazie.

PRESIDENTE

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 15; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 15; astenuti 1.

Votazione: approvata.

PUNTO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI TRIENNIO 2021/2023: RICOGNIZIONE IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI, SUSCETTIBILI DI ALIENAZIONE E/O VALORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. NUMERO 112/2008 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DELLA LEGGE NUMERO 133/2008.

Invito l'Assessora Rachele Piras ad illustrare la delibera che, se il Consiglio è d'accordo, possiamo dare per letta.

Apriamo la discussione sul punto all'ordine del giorno. Nessuno è iscritto a parlare, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Non ci sono interventi, pertanto passo alla votazione.

Pongo in votazione il punto tre all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

**PUNTO QUATTRO ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE TRIENNIO 2021/2023
ED ELENCO ANNUALE 2021.**

Invito l'Assessore Beccu ad illustrare la delibera.

ASSESSORE BECCU

Grazie Presidente, saluto lei, il Sindaco, le Consigliere e i Consiglieri presenti, i colleghi di Giunta, i dirigenti e soprattutto permettetemi di salutare dottor Puledda, con il quale abbiamo condiviso qualche Consiglio Comunale possiamo dire acceso.

Infatti mi chiedo come mai per ironia della sorte le capita proprio il bilancio previsionale con tutti gli argomenti che potevano capitare, vuol dire che ci vuole proprio bene, ci stima in maniera esagerata!

Comunque la saluto con molto piacere e affetto.

La delibera che vi sottopongo è appunto quella relativa alle opere pubbliche del triennio 2021/2023. Sono opere per un totale di 64.000.000 di euro, per il 2021 previsti 18.610.000 euro, all'interno di queste opere pubbliche possiamo vedere e rivedere quelle che sono le opere che potrebbero e possono trasformare la nostra città, parliamo del mulino Gallisai, dell'artiglieria, gli interventi all'interno dei plessi scolastici sia da un punto di vista tecnologico che strutturale, gli accessi alla città e quindi gli interventi anche nella circonvallazione sud della città, interventi per il galoppatoio, per una serie di strutture sportive rilevanti per la città.

Parliamo quindi di quelle che sono nel concreto le opere che danno concretezza a quello che è il programma di questa Amministrazione.

Vi chiedo l'approvazione della delibera come ve l'ho appena esposta.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la discussione. Non vi sono prenotazioni, dichiaro chiusa la discussione e aperte le dichiarazioni di voto.

Non vi sono dichiarazioni di voto, chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto quattro all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

PUNTO CINQUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: CONFERMA ALIQUOTE ADDIZIONALE IRPEF PER L'ANNO 2021.

La parola all'Assessore Piras per l'illustrazione della delibera. Se siamo d'accordo la può dare per letta.

Dichiaro aperta la discussione. Non ci sono interventi, dichiaro chiusa la discussione. Non ci sono interventi per dichiarazioni di voto pertanto chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto cinque all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

PUNTO SEI ALL'ORDINE DEL GIORNO: IMPOSTA MUNICIPALE UNICA (IMU) – ALIQUOTE E DETRAZIONI ANNO 2021. CONFERMA.

Sull'accordo delle parti diamo per letta la delibera. Dichiaro aperta la discussione. Non ci sono interventi neanche per dichiarazione di voto, pertanto chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto sei all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 15; contrari 0; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 15; contrari 0; astenuti 1.

Votazione: approvata.

PUNTO SETTE ALL'ORDINE DEL GIORNO: ADOZIONE PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2021/2022.

Sull'accordo delle parti viene data per letta la delibera. Dichiaro aperta la discussione. Non ci sono interventi neanche per dichiarazioni di voto, pertanto chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto sette all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

PUNTO OTTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: AREE CEDIBILI IN PROPRIETÀ O CON DIRITTO DI SUPERFICIE AI SENSI LEGGI NUMERO 167/62, NUMERO 865/71 E NUMERO 457/78.

Sull'accordo delle parti viene data per letta la delibera. Dichiaro aperta la discussione. Non ci sono interventi neanche per dichiarazioni di voto, pertanto chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto otto all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 15; contrari 0; astenuti 1.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 15; contrari 0; astenuti 1.

Votazione: approvata.

PUNTO NOVE ALL'ORDINE DEL GIORNO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2021/2023 (ART. 170, COMMA 1 DECRETO LEGISLATIVO 267/00). DISCUSSIONE E CONSEGUENTE DELIBERAZIONE.

La parola all'Assessore Spanu.

ASSESSORE SPANU

Grazie Presidente, ne approfitto per ringraziare anche l'aula, i colleghi, il Sindaco e i presenti, dedicherò un po' di tempo - non molto, in maniera sintetica - per soffermarmi sul Documento unico di programmazione che a norma dell'Art. 170 del decreto legislativo 267/00 è sostanzialmente l'architrave del sistema di programmazione del Comune, come di tutti gli enti locali.

Riuscirò ad essere sintetico perché fondamentalmente siamo molto vicini alle dichiarazioni programmatiche del Sindaco, siamo in apertura di consiliatura, quindi i temi che sono oggetto del Documento unico di programmazione sono in qualche modo stati già anticipati attraverso le dichiarazioni programmatiche e declinano in maniera organica, organizzativa e legata al bilancio le stesse dichiarazioni programmatiche; quindi mi limiterò a dirvi prima di tutto le novità che ci sono rispetto a quanto abbiamo già discusso insieme il 23 dicembre e successivamente l'8 gennaio sulle dichiarazioni programmatiche.

Come sapete l'impostazione della programmazione strategica da parte di questo Comune è orientata a due elementi fondamentali: il primo è Nuoro che si apre al territorio, è un elemento essenziale che stava all'interno delle dichiarazioni programmatiche del Sindaco, è un elemento per noi vitale perché riteniamo che in questa maniera si possa orientare in maniera molto migliore, si possa rafforzare lo sviluppo locale all'interno del territorio dell'area vasta di Nuoro, ma più in generale

del nuorese e così ricucire, oggi abbiamo avuto alcuni elementi di discussione che ci fanno preoccupare, che riguardano varie questioni socio-economiche che ci coinvolgono e in qualche modo ci fanno anche preoccupare, ma abbiamo tutti una consapevolezza: la Sardegna non si salva per pezzi.

Non si salva se l'area apparentemente (dico apparentemente non a caso) trainante della città metropolitana di Cagliari o quella forse anche un po' più significativamente trainante di Olbia, camminano per conto loro; una ciambella bucata realmente anche dal punto di vista del tessuto, non dico della capacità ma del tessuto cicatriziale, anche di connessione tra tutti i territori, poi alla fine inevitabilmente affonda.

La Sardegna si salva tutta e cresce tutta e ha grandi potenzialità e da questo punto di vista come sapete, in altre occasioni ho avuto modo di dirlo, il ruolo di questo territorio è fondamentale e il ruolo del Comune capoluogo di Nuoro, della città media di Nuoro da questo punto di vista è ancora più fondamentale.

Forse è mancata attenzione dall'esterno, probabilmente è mancata convinzione in termini territoriali, sicuramente la città di Nuoro può fare di più per esercitare questo ruolo di traino dell'intero territorio e dell'area vasta.

di questo abbiamo parlato più volte, però questo è un elemento fondamentale.

L'altro elemento fondamentale è che nell'impostazione delle politiche abbiamo detto: intendiamo seguire le politiche, intanto associarci e rafforzare il sistema delle politiche di coesione, che vengono adottate sia a livello regionale che a livello nazionale e a livello europeo.

Come avete modo di vedere nella parte strategica del DUP si fa cenno in maniera molto articolata dei fattori esterni, e quindi di come le politiche di coesione, a maggior ragione con questa prospettiva di problematica dell'uscita, speriamo al più presto, dalla pandemia Covid sarà necessario adottare, ma abbiamo tutti la consapevolezza che non solo all'interno delle politiche di coesione, ma all'interno della più ampia agenda dei 17 gol dell'agenda ONU 2030, si possa trovare una risposta a tutte le preoccupazioni, a tutte le debolezze, a tutte le inefficienze e soprattutto a una parabola dal punto di vista della sostenibilità molto preoccupante, che coinvolge tutti noi, non coinvolge solamente una regione, un'altra regione, chi è più avanti, chi è più indietro.

La realtà è che coinvolge tutto il mondo e noi vogliamo essere parte di un processo che vuole dare il suo contributo perché si torni in una traiettoria di

sostenibilità, perché dia una prospettiva verso il 2030 e ancora oltre a tutta la nostra comunità, alla comunità mondiale, così come alla comunità territoriale.

Questi elementi sono richiamati nella premessa del DUP, però siccome il DUP diventa uno strumento di programmazione concreta, passa dalla fase strategica dove abbiamo individuato 7 aree, 5 sono quelle che vi dicevo prima delle politiche di coesione, una è quella delle governance territoriale, quindi una scelta molto precisa da parte dell'Amministrazione di Nuoro e l'ultima è quella delle competenze.

Per fare tutte queste cose non ci vuole solamente coesione, la sostenibilità non è solo coesione ma è anche avere delle competenze, sviluppare le competenze, fare organizzazione sia dell'amministrazione, ma più in generale sostenere l'organizzazione di tutto il sistema pubblico e privato all'interno del nuorese, perché queste competenze possano reggere questo tipo di sfida.

Questi sono gli elementi strategici che noi sottoponiamo e sulla base di questi abbiamo fatto un'operazione nella parte degli obiettivi operativi, un'operazione che si basa sostanzialmente nelle parti che hanno immediatamente una disponibilità di bilancio - e poi su questo tornerò perché passerò il testimone all'Assessora Piras - avere subito una declinazione operativa di tutti i progetti che immediatamente hanno una disponibilità di bilancio, mettere nella declinazione operativa anche tutti i progetti che non necessitano di stanziamenti specifici, ma che necessitano di azioni materiali e di capacità di impatto e qui torniamo sull'organizzazione, avendo tutti quanti la consapevolezza che questo bilancio, anche perché lo chiudiamo finalmente con i tempi dovuti... anzi potendo l'anno prossimo vorremmo fare ancora meglio, riuscire a farlo nei tempi che dovrebbero essere canonici, come diceva l'Assessora Piras, cioè i tempi della fine dell'anno e quindi avere un DUP entro il 15 novembre, avere un bilancio di previsione entro il 31 dicembre e poi poter sviluppare tutta la nostra attività.

La realtà, come sapete, è che siccome per le entrate noi non dipendiamo solamente dalle entrate proprie, quelle di cui abbiamo parlato, le imposte, i tributi etc., ma dipendiamo molto dai trasferimenti da parte dei soggetti esterni a livello in particolare regionale e nazionale.

I documenti di bilancio di questi soggetti hanno dei tempi che non ci consentono di avere delle certezze, quindi da una parte noi dobbiamo ancora avere certezze riguardo alle entrate, sappiamo perfettamente che ci saranno dei ristori sulle problematiche della pandemia, sappiamo probabilmente che questo avverrà sia a

livello regionale che a livello nazionale, sappiamo che probabilmente ci saranno ulteriori interventi nella programmazione europea.

Quindi siamo anche consapevoli che siamo ad una prima fase del bilancio e che una variazione del bilancio ci dovrà necessariamente essere, dovrà avvenire al più presto possibile, in modo da rafforzare un bilancio che comunque soffre, perché siamo in tempi di pandemia e perché le entrate sono diminuite, ma questa non è solamente una questione che riguarda il Comune di Nuoro, riguarda tutti gli enti locali e le amministrazioni di vario livello, ma abbiamo anche la consapevolezza che probabilmente attraverso un processo riorganizzativo della macchina saremo capaci - e questo è un altro grande obiettivo di questo documento unitario di programmazione - di agire meglio non tanto per tartassare di più sulle entrate i nostri cittadini, ma per recuperare, anche con un rapporto direbbe l'Assessora Piras di compliance e di rapporto di informazione con i nostri cittadini, sicuramente saremo in grado di recuperare più risorse e le recupereremo alle entrate e questo potrà essere dedicato alle politiche di sviluppo.

Quindi stiamo parlando di un documento che è completo nella sua visione strategica, ma nella sua visione operativa probabilmente avrà la possibilità di dispiegarsi meglio attraverso una successiva variazione che potrà avvenire noi confidiamo entro l'estate e che ci consentirà di rafforzare in maniera decisa le azioni strategiche di cui abbiamo già discusso in vari momenti.

Quali sono queste azioni strategiche? Primo azioni di riorganizzazione della macchina, abbiamo destinato anche nel piano del fabbisogno del personale specifiche attività per la riorganizzazione della macchina che riteniamo di poter impostare ed avviare in maniera decisa entro un anno a far data da oggi, ma subito attraverso delle competenze che contiamo di acquisire e attraverso il vero e proprio reclutamento, che man mano che arriveranno le risorse potrà passare dalle attuali 46 figure sul triennale, probabilmente ad un intervento che possa estendersi almeno a 60 o 70 figure a tempo indeterminato, più le figure a tempo determinato, che vi ricordo non sono solo quelle che noi siamo in grado di mobilitare attraverso interventi diretti del Comune, attualmente noi con la disponibilità di risorse che abbiamo spenderemo mediamente 200.000 euro sui rapporti di lavoro a tempo determinato, mentre invece ne potremo spendere un milione, così come spenderemo in più a regime sui rapporti di lavoro a tempo determinato 1.269.000 euro, ma potremmo arrivare a spenderne circa 2.200.000 in più, quindi una differenza di 1.000.000.

Nel momento in cui noi genereremo nuove entrate, faremo una riorganizzazione, potremmo fare più reclutamento e l'altra parte della riorganizzazione è la riorganizzazione di carattere finanziario.

Di fatto si lega alle entrate, si lega anche molto al reclutamento e contiamo da questo punto di vista, anche attraverso l'arrivo di nuovi dirigenti puntualmente previsti all'interno del piano dei fabbisogni, di poter dare un impulso di essere rilevante.

Questi sono gli elementi strategici generali, vorrei con una certa soddisfazione dire anche che abbiamo partecipato con questa visione strategica a diversi bandi e diversi bandi anche a livello nazionale li abbiamo vinti.

Saremo andati avanti lo stesso probabilmente, anche perché la visione è quella, però ci fa piacere che con soggetti valutatori terzi a livello nazionale, sia sui piani come è stato per il piano delle periferie, il piano per l'Ortobene che ci è stato recentemente approvato, il progetto mediale che è la nostra programmazione strategica di area vasta, nella quale siamo arrivati primi in tutta Italia e questo è un elemento di soddisfazione, anche se la soddisfazione maggiore non è tanto nel punteggio, quanto nel fatto che stiamo facendo un lavoro insieme a tutto il territorio.

Dodici Comuni si sono messi insieme, la Provincia è a fianco a noi, tutti gli stakeholders a livello territoriale, abbiamo mobilitato le nostre società e riteniamo che questo sia un buon viatico anche per fare l'azione più simbolica di questo anno, che è festeggiare i 150 anni di Grazia Deledda, che inizieranno dal 28 settembre e che probabilmente insieme ad una riorganizzazione di questo genere ci potrà vedere non direi di nuovo protagonisti, ma protagonisti, semplicemente protagonisti, ma con tutte le nostre forze per dare un contributo allo sviluppo della Sardegna.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la discussione. La parola al Consigliere Arcadu.

CONSIGLIERE ARCADU

Ha parlato a proposito del piano dell'Ortobene, per una pura conoscenza, anche per poter dare una risposta alle tante persone che quotidianamente mi chiedono, in qualità di rappresentante amministrativo, mi può dare qualche spiegazione in più a riguardo del piano dell'Ortobene?

Nel senso: è stato approvato, i fondi sono stati già stanziati o meno? Qualche spiegazione in più a riguardo se possibile, o se vuole intervenire il Sindaco, grazie.

SINDACO

Grazie Consigliere Arcadu per la domanda. Rispondo io perché è una pratica

che ho seguito già dalla precedente consiliatura, esattamente dal 2018, per cui sono più informato degli Assessori in questo momento che hanno preso servizio da poco, sia l'Assessore Romagna specificatamente sul Monte Ortobene, che l'Assessore Spanu alla programmazione.

Nel 2018, in conformità ad un articolo di una legge che disciplina aspetti urbanistici e delle zone di pregio ambientale che sono interessate da piani urbanistici, il Comune di Nuoro aveva partecipato ad un bando dell'Assessorato agli Enti locali, presentando un programma di interventi complessivo sul Monte Ortobene che era conforme alla visione che noi abbiamo del Monte Ortobene.

La visione che è quella, attraverso lo strumento programmatico del piano di gestione della ZPS, che prevede a monte degli interventi che hanno già avuto una valutazione di impatto ambientale - e sono 34 interventi attivi più una serie di 5 regolamenti - disciplinare l'utilizzo del Monte Ortobene per fare collimare la tensione verso la valorizzazione ambientale e quella della tutela ambientale.

Il tutto in un'ottica di trasformare la nostra montagna in una occasione di lavoro mantenendone la stessa identità ambientale, la stessa sostenibilità ambientale e trasformando così tutti i percorsi che ci sono da fare o in mountain bike o a piedi o correndo o in bicicletta o con i vari sport all'aria aperta, in una meta turistica regionale e nazionale proprio per questo.

Nel programma che abbiamo presentato, che appunto si chiamava "Rimonte", che voleva dire rinascita del Monte Ortobene, che fu presentato nel giugno 2018 al Ceas a Solotti davanti alla stampa, presentammo un programma con il quale chiedevamo 3.150.000 euro per una serie di interventi, che soprattutto sono di carattere sportivo e attengono al galoppatoio di Farcana, 225.000 euro, al campo di calcio di Farcana, 500.000 euro; 400.000 euro per la piscina; 150.000 euro per la pianificazione dei vari interventi dal punto di vista urbanistico, perché è necessario aggiungere un pezzo al PUC sul Monte Ortobene che aggiungeremo proprio tramite questo finanziamento; in più 750.000 euro per finire la condotta fognaria che collega evidentemente le residenze e le strutture ricettive del monte alla fognatura di Nuoro e quindi al depuratore di Su Tuvu; qualche centinaia di migliaia di euro per piste ciclabili e un intervento sulla regolamentazione e sulla segnaletica.

In tutto questi interventi cubano per 3.150.000 euro.

Di recente - non abbiamo ancora fatto una conferenza stampa, non l'abbiamo ancora annunciato perché la pratica è in lavorazione - la Regione ha comunicato che

il nostro piano è stato finanziato per intero. Quello che avevamo chiesto è stato finanziato esattamente per l'intero.

Quindi nella convenzione che andremo a firmare con la Regione a breve, nei prossimi giorni, dopo l'approvazione del bilancio appunto, nel quale verrà fatto un apposito capitolo per ricevere questo finanziamento attraverso un'apposita variazione, andremo a firmare una convenzione che prevederà questo: il Comune con 150.000 euro darà un incarico professionale per fare il piano urbanistico per questi interventi, cioè ad esempio - sparo un'ipotesi - la copertura della piscina telescopica ha necessità di una modificazione del PUC perché c'è un aumento di volumetria nell'area sportiva; l'adeguamento degli spogliatoi del campo calcio di Farcana, per renderli conformi alla nostra aspettativa, cioè l'aspettativa di ospitare squadre di serie A ad esempio per fare ritiri sportivi, deve essere adeguato lo spogliatoio ed è necessario un intervento sul PUC proprio su questo punto.

Questi sono gli interventi ai quali faceva riferimento l'Assessore Spanu. Il piano Rimonte perché è stato finanziato? E' un po' un segreto della partecipazione a questi bandi, perché l'Amministrazione Regionale ha visto che non era solo un intervento puntuale per cui noi stavamo chiedendo 3.150.000 euro e poi intorno non costruivamo niente, ma ha visto che volevamo andare innanzitutto a valorizzare un'area sportiva non solo per l'uso di Nuoro ma di tutto il territorio circostante, quindi c'è sempre questa logica di rete negli interventi finanziati dalle autorità che hanno il portafoglio.

Poi aveva visto che ci sono tutta una serie di altri interventi, che passano ad esempio per la valorizzazione dei luoghi del bar del Comune nell'area del parco del Comune nell'area cacuminale. Gli interventi che avevamo previsto all'Esit, che in effetti sono stati finanziati, nel senso che c'è stato dato un milione di euro il 18 dicembre 2020 per finanziare fino al progetto esecutivo per fare dell'Esit un albergo centro benessere e quant'altro.

Le piste ciclabili che sono state finanziate da altri provvedimenti nazionali, per i quali ci serve il bilancio perché dobbiamo aprire un capitolo di bilancio con 150.000 euro dove vorranno realizzare la pista ciclabile nell'area che va da Sedda Ortai fino alla zona cacuminale, non essendoci in quel tratto di strada entrate per strade, quindi non si disturba nessuno, si può fare una bella pista ciclabile e così via.

Questo intervento è molto importante che sia stato finanziato, per finanziarlo lo scorso anno, nel 2020, la Regione ha messo dei soldi in questa legge, che è la legge

numero 13/2015, Art. 40 e quindi noi siamo molto lieti tra un po', dopo che approviamo il bilancio, di entrare nella discussione dello sviluppo di questi progetti, che sono stati pensati nel 2018 ma sono molto validi, perché tutti noi siamo d'accordo per il recupero in maniera elevata per esempio della zona sportiva di Farcana.

Lo stesso candidato Pietro Sanna in campagna elettorale ha detto più volte che sarebbe stato bello trasformare quella zona in una zona sportiva a livello di Coverciano.

Quello che vogliamo fare noi è proprio questo, però ci servono dei soldi, oggi i soldi ci sono arrivati; li potremo spendere dopo che faremo il piano urbanistico che regolamenterà l'utilizzo delle volumetrie necessarie per fare questi interventi di cui abbiamo ottenuto il finanziamento.

Spero di essere stato chiaro Consigliere Arcadu.

PRESIDENTE

Era una domanda, quindi può proseguire la sua dichiarazione in discussione.

CONSIGLIERE ARCADU

Sì è stato molto chiaro signor Sindaco grazie. Solo tre domande: i finanziamenti sono stati già stanziati? Le faccio prima le domande poi mi risponde gentilmente. Punto due se si hanno delle tempistiche, anche a grandi linee, giusto per poter dare anche qualche risposta, non troppo specifica almeno a grandi linee.

Punto tre: per quanto riguarda la valorizzazione degli impianti sportivi, che trovo assolutamente fondamentale in una città che dovrebbe vivere di sport, se avete già pensato - questo ve lo chiedo anche in maniera... non dico personale ma... - all'affidamento della gestione delle stesse strutture sportive al Comune stesso o a ditte esterne. Se mi può rispondere, grazie.

SINDACO

Per quanto attiene i soldi non sono ancora arrivati, è arrivato il decreto di finanziamento che prevede la seguente modalità di arrivo delle risorse.

Il decreto di finanziamento dice: io sono la Regione, do al Comune di Nuoro per fare quel progetto 3.150.000 euro, di questi 150.000 euro te li do subito per fare il piano urbanistico, o il piano particolareggiato si chiama, del Monte Ortobene.

Una volta che il piano particolareggiato sia stato approvato e quindi si ha lo strumento regolatorio per spendere quelle risorse, vengono accreditate quelle risorse.

Per fare questo piano particolareggiato minimo, anche se il Comune fosse velocissimo, ci vogliono 6 mesi, proprio per tempi burocratici, mettiamo un anno se siamo molto bravi.

Dopo un anno nella convenzione che si firma, una volta che la stessa Regione approva il piano particolareggiato sostanzialmente mediante i suoi uffici, ufficio tutela del paesaggio etc., allora si può dar corso a questo intervento per il quale i soldi sono stanziati dalla Regione con un'apposita legge, per cui non vengono toccati, c'è un affidamento giuridico che quelle risorse arriveranno davvero questa volta.

Per quanto riguarda i tempi di spendita di 3.000.000 euro, siccome sono più gare, tendenzialmente per farci un esempio spannometrico: per fare una gara per realizzare il campo di calcio ci vuole un anno, tra rif e raf.

Per quanto attiene alla gestione io posso dire quella che è la mia opinione, però poi le modalità di gestione degli impianti sportivi vengono decise dal Consiglio Comunale, quindi non da me.

Però la mia proposta, sulla scorta dell'esperienza passata, è che molte volte - e questo deve essere analizzato nel caso specifico però - secondo me è bene valutare con attenzione le proposte di gestione e anche di realizzazione gestione, quindi di concessione di un bene demaniale, ai privati per una gestione ventennale o trentennale, dove il privato fa anche una parte dei lavori, così che ci mette della sua energia finanziaria, ed è quindi responsabilizzato nel prosieguo della gestione per 20 o 30 anni a custodire quel bene come che sia suo.

Naturalmente essendo consapevoli, perché c'è la legge e poi un regolamento e un contratto di affidamento in concessione del bene, che quel bene non è del privato, ma è del pubblico e deve essere gestito dal privato per gli interessi pubblici, secondo le finalità che il Consiglio Comunale nel contratto pluriennale di gestione stabilirà che devono essere rispettate.

Esistono vari casi anche in Sardegna in questo momento di impianti sportivi che sono realizzati anche con danaro pubblico dal privato, concessi al privato per la gestione ventennale, faccio l'esempio della piscina di Oristano, dove il privato deve rispettare determinate clausole per l'interesse pubblico, per esempio l'accesso alle fasce deboli o fragili, la disponibilità dell'impianto per l'Amministrazione Comunale per diversi giorni all'anno, però quell'impianto poi si ha un'aspettativa migliore che venga gestito bene.

Questa non è una regola assoluta, va valutato caso per caso, però noi

riteniamo che questa gamma di finanziamenti che sono stati sudati, perché per arrivare a Rimonte c'è stato tutto un lavoro prima, con la precedente Giunta Regionale, per costruire un sistema che consentisse ai Comuni della Sardegna di valorizzare le aree di pregio ambientale, che naturalmente non ha solo Nuoro, ma ce le ha l'Alta Gallura, la zona di Cagliari, Oristano etc..

Questo verrà discusso in Consiglio Comunale. La mia opinione è che è da considerare anche un'ipotesi del genere, cioè la gestione da parte di privati che però hanno in concessione un bene sul quale investono anche loro. E' molto importante questo aspetto qua.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Melis.

CONSIGLIERE MELIS

Ben vengano i soldi per la riqualificazione urbanistica dei siti ubicati nel Monte Ortobene.

Anche l'altro giorno passando al Monte Ortobene ho dato uno sguardo all'ostello della gioventù. Per quanto riguarda quel sito c'è la possibilità di riqualificarlo? Da un bel po' di tempo non si è più saputo niente e mi sembra che sia fermo. Ci sono evidenti lesioni...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE MELIS

Va bene, non sapevo niente.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi in discussione, pertanto dichiaro chiusa la discussione e aperte le dichiarazioni di voto. Non ci sono interventi per cui chiamo la votazione.

Pongo in votazione il punto nove all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

PUNTO DIECI ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2021/2023 (ART. 151, DECRETO LEGISLATIVO 267/00 E ART. 10, DECRETO LEGISLATIVO 118/2011).

Prima di dare la parola all'Assessora, poiché sono le 19 e 30 e il termine per la conclusione del Consiglio era alle ore 20, pongo in votazione la prosecuzione dei

lavori.

Non c'è bisogno? Okay, va bene, prego Assessora.

ASSESSORA PIRAS

E' un momento importante questo, perché è un momento che ha visto la sintesi di un lavoro fatto di corsa ma non di fretta, quindi con una grande sostanza e con una grande attenzione, partendo da un semplice presupposto: uno la difficoltà di incassare dell'ente, che è una difficoltà contingente sicuramente, dovuta anche al fatto che il governo, grazie alla pandemia Covid ha provveduto a sospendere le azioni esecutive in questo momento di criticità, ed è anche un momento in cui si fa una sintesi rispetto a quello che è il comportamento atavico strutturale dei nostri cittadini nei confronti delle entrate tributarie.

Come abbiamo costruito questo bilancio? Il bilancio 2021/22/23 è un punto di partenza, non è un punto d'arrivo.

Il risultato più grande è quello di prepararci a dare uno strumento di operatività ai nostri uffici, quindi alla gestione dell'ente, che possa far uscire l'ente da una criticità legata alla provvisorietà, che comporta quindi una difficoltà nell'impegnare delle somme in dodicesimi, che comporta una difficoltà nell'agire in termini programmatori, nell'organizzare quindi le risorse umane, nell'immaginare di poter reperire le risorse finanziarie, visto che quelle esistenti risultano insufficienti rispetto agli obiettivi stabiliti di programmazione, questo direi che è un grande obiettivo.

Ma non è un obiettivo che ci deve far accomodare, perché come dicevo prima è solo un punto di partenza.

Ovviamente non mi dilungo sul fatto che esiste una nota integrativa che è agli atti da più di 19 giorni, dal 23/25 marzo; avete letto sicuramente i pareri favorevoli del Collegio dei revisori, sia per quanto riguarda il fabbisogno del personale che per quanto riguarda il DUP, che per quanto riguarda il bilancio di previsione, ovvero è un documento che da un punto di vista numerico, quantitativo, schematico rispetta quelli che sono i dettati della norma, sia del decreto legislativo 118, sia del 267.

Ovviamente i tagli alla spesa sono stati fatti in via prudenziale: ci teniamo bassi rispetto a quelle che sono le entrate, approviamo il bilancio nei termini, l'ultimo bilancio è stato approvato il 4 dicembre, quindi praticamente quasi un consuntivo.

A mio parere, come ho detto prima, la scadenza prorogata ad aprile ha prorogato la precarietà, l'instabilità di un esercizio provvisorio, con l'obiettivo di arrivare a rispettare tutte le scadenze, che non sono una facoltà ma un obbligo di

legge; quindi arrivare ad approvare ad aprile il consuntivo, predisporci già con il DUP per luglio, le note di aggiornamento del DUP a settembre e proseguire così con tutti quegli atti che la norma scadenza secondo un criterio logico, funzionale a quella che è la realizzazione della linea programmatica del nostro mandato.

Possono essere fatte tantissime obiezioni sicuramente, sta a voi la valutazione, sta a voi l'analisi, sta a voi la considerazione in relazione a quelle che sono le spese che sono state introdotte nel bilancio.

Per quel che mi riguarda per il lavoro che è stato fatto diciamo che è stato fatto un lavoro di prudenza, un lavoro che comporterà spese con entrate sicure e laddove procederemo nell'agire con gli obiettivi che ci siamo dati, di digitalizzazione, di assunzione, con un sistema organico di controllo della nostra organizzazione, con un nuovo segretario comunale che arriverà il 19 aprile e quindi si costruirà tutta una serie di attività funzionali alla realizzazione del programma, il dirigente del settore finanziario, figura fondamentale per la riorganizzazione del gruppo e quindi per il riordino del sistema contabile, quindi di tutti i flussi procedurali per l'adduzione degli atti di accertamento e per l'assunzione degli impegni di spesa e delle liquidazioni.

Tutto un aspetto che sembra trascurabile, ma trascurabile non lo è. Uno perché l'attenzione non deve essere concentrata solo ed esclusivamente su quello che è il settore delle risorse, ma deve essere affrontato a 360 gradi, tenendo conto delle azioni delle entrate da portare avanti da parte di tutti i settori.

Non è soltanto il settore finanziario il settore che si occupa delle entrate, ma anche gli altri settori per quello di competenza, tutti i servizi a domanda individuale, tutti i trasferimenti dal Governo, dall'Europa, tutti i trasferimenti regionali attengono ad ogni singolo settore.

Questo comporterà sicuramente il miglioramento di una performance.

Su tutto ciò che riguarda l'ufficiale della riscossione sappiamo che abbiamo avuto delle performance elevate, perché siamo arrivati anche nel giro di tre anni ad una performance di riscossione dell'esecutato di circa il 60%, contro quella che è la media nazionale in 10 anni del 3%.

Quindi c'è una tendenza a lavorare molto bene su questa figura, ma non è sufficiente.

Quindi sarà il caso di mettere mano su quella che è la macrostruttura relativamente alla gestione delle entrate e quindi alla gestione degli incassi.

Si sono fatte diverse ipotesi, quale quella di alleggerire temporaneamente in questa fase di approccio assunzionale, il lavoro dell'ufficio tributi, in modo tale da concentrare non sul pregresso, ma concentrare sulle nuove entrate.

E' così che è stata fatta anche in un report sugli incassi della tassa dei rifiuti che, nonostante una riduzione del quasi 60% della tassa, abbiamo registrato negli ultimi mesi e nonostante la proroga a novembre dell'anno 2020, quindi con la rateizzazione in 4 rate della Tari, novembre dicembre, gennaio e febbraio, ad un ridotto introito, che non è un ridotto introito solo ed esclusivamente legato al Covid, sicuramente ci sta, però è un comportamento ripetuto nel tempo, che non ha avuto purtroppo una sorta di sollecitazione perché è mancato a mio parere un rapporto di compliance nei confronti della cittadinanza, che magari avrebbe portato a migliori risultati.

Questo è l'obiettivo, questa è l'azione che vogliamo porre avanti.

Tendenzialmente il cittadino dimentica, dopo che ha pagato tre rate, la quarta rata; si dimentica della tassa dei rifiuti perché si ha piacere di avere un servizio, però tendenzialmente non si ha l'abitudine, probabilmente l'educazione e qualche volta anche la distrazione, nel pensare che quei soldi quando vengono riscossi servono a pagare le maestranze, a pagare il carburante dei mezzi, a sostituire i mezzi e così via.

Questo è il lavoro che faremo con le figure di cui abbiamo parlato, purtroppo è sospeso il concorso per gli istruttori amministrativi, perché sono arrivate circa 1.500 domande e quindi gestire un concorso per 1.500 persone non è cosa facile.

Si sono aperte le mobilità e questo ci consentirà, speriamo, perché visto che la Regione ha aperto anche le sue c'è una tendenza, un fuggi fuggi generale per arrivare in Regione. Ma noi ci crediamo, perché questo è il nostro lavoro, questa è la nostra responsabilità e questo è quello per cui crediamo.

Il lavoro di compliance significa nei confronti della cittadinanza contattare il cittadino, ricordargli che c'è una scadenza; ovviamente tutte le situazioni di difficoltà che possono emergere sono abbastanza tutelate, ma qua si parla anche di situazioni ai limiti che sono legate per esempio all'evasione totale.

Stiamo parlando di quelle figure quali utenze sia domestiche che non domestiche relative alla Tari.

L'Assessore all'Ambiente, all'Igiene Urbana provvederà tra non molto alla consegna dei mastelli, con la consegna dei mastelli verrà fuori sicuramente il

soggetto che non era iscritto a ruolo. La società E' Comune ha commissionato ad una società esterna il censimento delle utenze, risulterebbero 1.500 utenze "sporche", chiamiamole così, aggiuntive, quindi che non risultano ai ruoli dell'ente; supponiamo che 500 possano anche essere delle rettifiche, ci troviamo comunque di fronte ad una situazione in cui ci sono un migliaio di soggetti che devono essere censiti.

Per quanto riguarda l'Imu invece paradossalmente la risposta è stata differente nell'anno 2020: su una previsione al netto del fondo di solidarietà, quindi eliminata quella che è la produttività dell'imposta Imu intorno ai 7.000.000, nelle more di un reale censimento che secondo me si dovrebbe attivare in conferenza servizi con il settore urbanistica, al netto di questo, sui 7.000.000 abbiamo un ammontare disponibile nostro di 5.500.000.

Come dato che mi sono fatta dare dagli uffici, aggiornato alla fine di marzo, a memoria gli introiti dell'Imu - parlo dell'acconto 2020, saldo 2020 - su un previsionale di 5.500.000 siamo arrivati a circa 5.300.000.

Quindi una performance differente.

In sintesi cosa posso dire? Questo è un bilancio, un punto di partenza, proseguiremo con grande prudenza nell'effettuare spese se non hanno le loro relative coperture e quindi lavoreremo per attivarci per riammodernare tutta la struttura contabile-finanziaria e per riqualificare tutti i meccanismi di autorizzazione.

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la discussione sull'approvazione del bilancio di previsione.

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Così come ho detto prima, cercherò di seguire nella valutazione sul bilancio di previsione che è sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale, lo schema contenuto nella relazione dei revisori dei conti, che ahimè continuo a non vedere in aula.

Non li abbiamo visti per il regolamento sul canone unico, non li vediamo sul bilancio di previsione, non foss'altro perché si tratta di un organo a garanzia del Consiglio, e che è stato votato da questo Consiglio Comunale per la seconda volta, mi aspetto un'attività di supporto più efficace rispetto a quella che è stata messa in pratica non solo fino a questo momento, ma soprattutto oggi.

Seguendo lo schema della relazione dei revisori e la loro presenza ci avrebbe

consentito di avere qualche spiegazione in più, partiamo dal dato del 2020 relativamente alla cassa. Questo è un bilancio di previsione che viene discusso dal Consiglio Comunale senza il rendiconto di gestione dell'anno passato, però questo non è un fatto inusuale.

Ovviamente ci si muove con il riferimento a grandezze che non sono del tutto consolidate.

Il dato della cassa è uno di questi. Il dato presunto del 2020, appunto perché manca il rendiconto, è di 7.346.401,91 euro, di cui vincolata 7.346.401,91 euro, cioè tutta la cassa del Comune è cassa vincolata.

Si legge nelle parole dei revisori dei conti: "l'ente non si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata, per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere".

Quindi vuol dire che il Comune non sa, non essendosi dotato di scritture contabili adeguate, quanto c'è non tanto in giacenza, quanto quanta parte della cassa è vincolata.

Quindi partiamo da un dato che in realtà poteva anche essere spiegato ai Consiglieri, sarebbe bastato chiedere il dato del tesoriere, comunque partiamo da una considerazione, cioè dalla cassa, quindi da quello che in teoria (semplifico moltissimo) è rimasto nelle casse del Comune dall'anno scorso ed è un dato, appunto per come è scritto e appunto per quello che dicono i revisori dei conti, inattendibile.

Questo non mi sembra un grande punto di partenza, nel senso che i revisori dei conti dicono che non ci siamo dotati di scritture contabili adeguate e in effetti poi tutta la cassa, tutta la giacenza è considerata giacenza vincolata.

Poi abbiamo la partita delle entrate, che già ha visto questo Consiglio Comunale discutere prima in sede di discussione sul regolamento.

Partiamo, sempre per quanto riguarda le grandezze, dalle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa: 41.708.059,66 euro.

Abbiamo un incremento rispetto al consuntivo 2019 di ben 28.000.000. Per darvi l'idea: voi prevedete di incassare 41.700.000 e nel 2019 il Comune di Nuoro ne ha incassato 14.

Sui trasferimenti correnti la previsione è di quasi 40.000.000 e nel consuntivo 2019 invece l'incasso è stato di 24.

Insomma la faccio breve: al netto della previsione di cassa, quindi da quel dato

per cui si parte da 7.300.000 euro, il Comune di Nuoro pensa di incassare 194.400.000 euro circa.

In realtà nel 2019 - ripeto perché è l'ultimo dato disponibile, il 2020 non è stato approvato il rendiconto di gestione - sono stati incassati 53.000.000.

E' un bilancio - mi chiedo io - attendibile, un bilancio che parte da una previsione di cassa interamente vincolata e sulla quale i revisori dei conti hanno detto che mancano scritture contabili adeguate e che prevede di incassare circa 4 volte tanto quello che è stato incassato alla luce dell'ultimo rendiconto di gestione disponibile, che è quello del 2019?

Faccio questa domanda al Consiglio sperando che qualcuno si ponga il dubbio: come fa il Comune di Nuoro in un anno - in due, perché poi è il 2019 - a quadruplicare quasi le proprie entrate?

Ancora più profondo è il dubbio quando io leggo quello che dicono i revisori dei conti: "l'organo di riscossione ha verificato che la previsione di cassa relativa all'entrata sia stata calcolata tenendo conto del trend della riscossione".

Cioè secondo i revisori dei conti è normale che nel 2019 il Comune di Nuoro incassa circa 50.000.000 euro e nel 2021 invece ne incassa circa 200, quattro volte tanto, per il trend della riscossione.

Ribadisce il Collegio dei revisori che: "l'ente non si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza di cassa vincolata, per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere".

Quindi abbiamo una previsione molto alta, ma non solo, ecco perché non sono d'accordo sul giudizio di attendibilità di questo bilancio, che parte con una cassa vincolata, che prevede entrate quadruplicate rispetto allo storico e poi, utilizzerò l'espressione dei revisori dei conti: "gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossione pagamenti in conto competenze e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili".

Quindi dicono i revisori: considerati i ritardi, considerate le difficoltà, considerato il trend storico, viene considerata attendibile una percentuale di riscossione che si avvicina al 100%.

42.500.000 il totale tra residui e competenza, 41.700.000 - quasi il 100% - l'incasso.

Vi ricordo che stiamo parlando di una grandezza che nel 2019 ammontava a

14.000.000.

Tralascio la previsione sulle sanzioni da Codice della strada, più di 3.000.000 euro; invece vorrei provare ad analizzare il dato dell'entrata rispetto ad alcune spese, perché guardando il bilancio di previsione per i giovani è stanziata la somma di zero euro. Programma 2, giovani: zero euro.

In realtà la posta ci sarebbe, è nascosta, confusa, nell'ambito della missione 6, politiche giovanili, ma non è così che si compilano i bilanci. Non è l'assenza di un Assessorato dedicato ai giovani che impedisce di distinguere all'interno di quella previsione somme dedicate ai giovani, nella città dei giovani. Nella città che ha visto tristemente l'attenzione dei media nazionali per l'episodio legato alla maxi rissa nel primo sabato di zona bianca della Regione Sardegna.

Quindi in una città che ha episodi evidenti, addirittura rimandati all'attenzione delle cronache nazionali, il Comune di Nuoro spende zero.

Se poi fosse anche confusa con le politiche giovanili, lo sport e il tempo libero, dovremmo verificare come rispetto al 2020 la previsione è dimezzata circa, passiamo da 822.000 euro a 442.000 euro.

In generale nel calderone dove dovrebbero esserci i giovani la posta è dimezzata, all'interno di quella posta la previsione per i giovani è zero. Come zero è anche la previsione di bilancio per il settore agricolo.

Anche questo è un altro aspetto, il mondo dell'agricoltura dimenticato anche nel DUP, e nel bilancio è un aspetto sul quale io ritengo il Consiglio Comunale debba intervenire.

Non possiamo pensare che il Comune di Nuoro spenda zero euro per i giovani e spenda zero euro per il settore primario per le esigenze delle aziende agricole.

E poi c'è un altro dato che un po' richiede –ripeto: può essere sia una mia dimenticanza - un chiarimento, che è quello sulle risorse per i mutui, per i debiti.

Nel 2019 abbiamo somme dedicate alle estinzioni anticipate di mutui per 860.000 euro, nel 2020 zero, nel 2021 zero, nel 2022 zero, nel 2023 zero.

I soldi che ha ricevuto il Comune dalla Regione Sardegna per l'abbattimento dei debiti fuori bilancio, se non vanno ad estinzione anticipata di mutui, se non sono dedicati all'abbattimento della rate degli oneri finanziari della quota capitale dove sono?!

Così come mi piacerebbe sapere come vengono spesi i soldi dedicati all'emergenza Covid, perché vedo nella relazione dei revisori una previsione di

entrata da parte del governo nazionale di 187.000 euro, entrate da parte della Regione Sardegna per 500.000 euro, e poi invece nella relazione dei revisori spese al titolo I, solo per 52.000 euro.

Cioè a fronte di entrate straordinarie per quasi 700.000 euro per via del Covid, il Comune di Nuoro al titolo I, cioè sulla spesa corrente, spende meno di 52.000 euro.

A questo sommiamo la difficoltà di capire che fine abbia fatto il cosiddetto fondone nel bilancio del Comune, cioè se quel 1.400.000 euro che è stato dato dal governo a parziale ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese per le politiche sociali, sia andato a sostegno delle famiglie, a sostegno delle imprese, sia stato spalmato, se sia stato speso tutto, se sia stato speso in parte.

Ripeto guardando al dato del bilancio dove vediamo una riduzione della spesa per lo sport e le politiche giovanili, per l'istruzione per il diritto allo studio, ordine pubblico e sicurezza, agricoltura addirittura zero stanziamenti. Al di là delle promesse e anche delle premesse che ho sentito oggi in quest'aula, ritengo che gli elementi che ho descritto con il riferimento alla relazione dei revisori dei conti, non consentano di formulare un giudizio sul bilancio di previsione coincidente con quello dell'Assessore e immagino della Giunta, visto che l'Assessore parla a nome della Giunta.

Appunto perché non ci sono soldi per i giovani, non ci sono soldi per l'agricoltura, sulle spese più importanti ci sono stati drastici tagli, non è attendibile il dato sulla cassa, non è attendibile il dato sulle entrate, non è attendibile il dato sulle riscossioni, non è attendibile il dato sulla spesa delle risorse per l'emergenza Covid.

Mi auguro che nel corso del dibattito questi aspetti possano essere chiariti, però sicuramente si tratta di ombre pesanti su un documento contabile che è stato descritto in un modo, ma che in realtà si presenta in un altro.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Guria.

CONSIGLIERE GURIA

Intervengo giusto per segnalare una nota. L'ufficio di Presidenza, composto dal Presidente Sebastian Cocco, Angelo Arcadu e da me, il 30 gennaio 2021 aveva inviato una nota per andare a cercare di sistemare la situazione precaria dell'area dell'aula consiliare, basata soprattutto sul sistema di amplificazione, dovuto soprattutto al fatto delle varie connessioni in remoto che stiamo avendo sempre più diffuse sia per quanto riguarda il Consiglio, sia per quanto riguarda le commissioni.

Un sistema di condizionatori d'aria e di aspiratori conformi ed un sistema che possa garantire la ripresa audiovisiva di tutte le sedute consiliari.

Avevamo anche posto una cifra a margine di questa nota, e chiediamo in questa sede che l'Assessora, il Sindaco prendano l'impegno per tutto il Consiglio alla prossima revisione di bilancio, di porre in essere le somme per poter sistemare questa situazione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Guria, anche a nome mio personale.

Se non ci sono altri interventi dichiaro chiusa la discussione e apriamo la fase delle dichiarazioni di voto.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE

Mi sono sembrate domande retoriche. Sta chiedendo la parola in dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERA BIDONI

Io non voglio fare dichiarazioni di voto, ancora non ho molta confidenza con le regole.

Siccome il Consigliere Saiu ha fatto una disanima molto attenta del bilancio preventivo e ha formulato dei quesiti abbastanza importanti e interessanti, se mi è possibile - adesso ho saltato le regole - faccio miei i suoi quesiti e lo pongo all'attenzione dell'Assessore competente: se è possibile avere risposte rispetto a tutta la serie di quesiti che ha formulato il Consigliere Saiu.

PRESIDENTE

Io non vorrei fare il ruolo di chi fa l'interpretazione autentica dell'intervento del Consigliere Saiu, ma mi sono sembrate domande nell'ambito della discussione per rafforzare il suo ragionamento, non credevo fossero dei quesiti veri e propri, a meno che l'Assessora non abbia intenzione di rispondere.

Stiamo discutendo con il Consigliere Saiu corpore praesenti, lo dirà lui se vorrà delle risposte.

CONSIGLIERA BIDONI

(...) Quello che più mi ha colpito è la parte della riscossione dei tributi. Rispetto ad un aumentare nel 2019, si triplicano nel 2021.

A pagina 41 della relazione dei revisori dei conti rispetto...

CONSIGLIERE SAIU

Non voglio scoraggiarti non ti risponderanno. Non possono risponderti, solo per quello.

CONSIGLIERA BIDONI

Va bene, imparerò piano piano.

Vorrei capire come mai i revisori dei conti fanno questo rilievo: “permangono le capacità riguardante la lentezza della regolarizzazione di pagamenti e riscossioni.

E' indispensabile che l'ente si adoperi celermente...”, lo conoscete.

Continua: “rilevo un rilevato tasso di riscossione dalle entrate tributarie. Il Collegio rinnova l'invito a porre in essere azioni finalizzate ad accelerare sia la velocità di riscossione di tali entrate, sia la velocità di smaltimento”. Etc.

L'Assessore l'aveva esposta come una delle criticità, spiegandone in parte per un comportamento non adeguato, che si dimenticano magari l'ultima rata e poi per le emergenze derivate dal Covid e dai limiti posti anche dallo Stato.

La lettura che ne ha fatto il Consigliere Saiu mi ha impensierito. A me non sembra che sia una domanda e una risposta; ho apprezzato quando l'Assessore ha detto che è un piano di entrate molto misurato, mi pare che però ci garantisce delle spese sicure, proprio perché non abbiamo voluto esagerare.

Io pongo solo questo quesito perché voglio capire io: come mai se il trend storico è di un'evasione così alta, nel 2021 si prevede un'entrata esattamente il triplo? Non pongo altre domande.

Questa è una mia curiosità personale, se è possibile avere delle risposte.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi dichiaro chiusa la fase della discussione e apro la fase delle dichiarazioni di voto.

La parola alla Consiglieria Demurtas.

CONSIGLIERA DEMURTAS

Condividendo le osservazioni del Consigliere Saiu, che ritengo siano molto pertinenti sull'argomento, è difficile addivenire ad una decisione in questo caso, perché richiediamo per l'ennesima volta a gran voce delle delucidazioni in merito su un argomento che penso sia di un'importanza rilevante.

Per cui annuncio fin d'ora di non partecipare alla votazione e mi dispiace che le richieste del Consigliere Saiu non abbiano avuto una risposta.

PRESIDENTE

La parola alla Consiglieria Bidoni.

CONSIGLIERA BIDONI

Visto che non ho avuto risposte e che siamo già in fase di dichiarazioni di voto, credo che sia grave non dare l'opportunità ad una Consigliera che formula domande precise e soprattutto non dare risposte ad un altro Consigliere che formula altre perplessità, annuncio il mio voto contrario.

PRESIDENTE

Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

SINDACO

Grazie Presidente. Oggi è una giornata particolarmente briosa, perché da un'analisi che abbiamo fatto dal 2005 al 2021, in 16 anni il Comune di Nuoro non ha mai rispettato la scadenza per l'approvazione del bilancio previsionale.

Il nostro Consiglio Comunale, eletto nel novembre 2020, è la prima volta in 16 anni che va ad approvare il bilancio previsionale nei termini di legge.

Questo ha un'importanza centrale, fondamentale. E' una pietra miliare dei programmi di sviluppo che vogliamo mettere in campo, perché la tempestività dell'approvazione dei documenti contabili è la conditio sine qua non per conformare l'attività amministrativa a quella che sono i desiderata politici della classe che governa.

E' la prima volta in 16 anni. Penso che di questa tappa ne dobbiamo essere orgogliosi, anche perché lo stiamo facendo non in un anno qualsiasi, ma nell'anno della guerra, nell'anno del Covid. Il Covid che ha bloccato il pianeta, che ha bloccato il Paese, la Regione e gli enti locali, che ha bloccato la popolazione, che l'ha messa in ginocchio.

La nostra risposta al Covid nell'anno di Grazia, del compleanno di Grazia, è che ci siamo impegnati e siamo stati bravi e ce lo possiamo dire.

Stiamo approvando il bilancio nei termini, non è mai accaduto, perché se non è accaduto da 16 anni vuol dire che non è mai accaduto nelle ultime 3 legislature e per noi era un grossissimo cruccio nel precedente mandato.

E abbiamo preso un impegno davanti a questo Consiglio Comunale quando ci siamo insediati nel novembre 2020, abbiamo preso l'impegno che avremmo rispettato i termini di legge e lo stiamo permettendo.

Se permettete per me è un grande orgoglio e voglio ringraziare, non con un ringraziamento di facciata ma con un ringraziamento sostanziale, gli uffici del Comune, i dirigenti che si sono alternati, che hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo

per far raggiungere questo obiettivo ad una macchina completamente sgangherata dal punto di vista delle risorse umane che non ci sono in numero sufficiente per fare le cose, però sono state fatte lo stesso.

E devo ringraziare l'Assessore Rachele Piras, che si è impegnata come un cane mastino per raggiungere l'obiettivo.

Ma io non mi posso scordare quando ho iniziato questo percorso, che è iniziato nel 2015. Cioè per approvare nel 2021 il bilancio nei termini, abbiamo iniziato a lavorare nel 2015.

E l'ho detto l'altra volta che quando si parlava con il Consigliere Calia all'inizio del nostro precedente mandato e si diceva: ma anche se dovessimo raggiungere solo questo obiettivo avremmo raggiunto i nostri obiettivi politici.

Ed era così. E in questo percorso ad ostacoli, in questo sentiero stretto che abbiamo seguito per raggiungere una meta che sappiamo essere solo una tappa intermedia di un percorso che non finirà mai e dove ci sarà solo da lavorare, abbiamo sempre avuto l'assistenza del qui presente e che ringrazio di cuore per il lavoro che ha fatto per Nuoro, Segretario comunale Antonio Puledda, che oggi viene "in prestito" da Sassari, che ci ha accompagnato in quel percorso che è iniziato quando il Comune si è trovato davanti ad un bivio dove c'era una freccia a destra che diceva "dissesto", una freccia a sinistra che diceva: tirate la cinghia e andate dritti verso l'obiettivo del risanamento dell'ente che avverrà in un ciclo pluriennale, che avverrà in un ciclo decennale, però avverrà senza l'utilizzo di un istituto fallimentare nella sua applicazione concreta che si chiama dissesto e pre-dissesto degli enti locali, perché è scientificamente dimostrato che gli enti che sono andati in dissesto, sono stati dissestati due o tre volte di seguito, come Napoli ad esempio.

Quindi noi ci siamo rivolti a dei consulenti, a Delfino, uno dei più importanti consulenti a livello nazionale, che ci ha detto: no, voi tirate la cinghia, puntate a che la Regione contribuisca alla grande partita dei debiti fuori bilancio da esproprio, come ha contribuito dopo una grande battaglia politica che abbiamo condotto con determinazione e orgoglio, e oggi stiamo arrivando a questo risultato.

E questo risultato non è per essere carini e avere domani il titolo sul giornale, è per esempio per fare avere i soldi ai pazienti malati del Ritornare a casa; è per esempio per essere in grado di dire ai dirigenti: ti ho dato un obiettivo, ti sto dando gli strumenti finanziari per raggiungerlo e sulla base del grado di raggiungimento di quell'obiettivo parametrerò le valutazioni delle tue performance.

Quindi avremo uno strumento in più per guidare, insieme ai dirigenti, bene la macchina amministrativa e raggiungere gli obiettivi importanti che il DUP nella parte strategica operativa ha evidenziato.

Io sono orgoglioso di questo passo, è un passo davvero storico, perché se non avviene da 16 anni c'era una qualche ragione e le ragioni sono state enunciate, enucleate, discusse nella relazione dell'Assessore Piras.

Cioè l'ente fino al 2019 non poteva assumere perché c'era il blocco del turnover, non aveva gli strumenti finanziari per assumere e quindi i suoi uffici finanziari, che sono il cuore del Comune, specialmente dopo l'entrata in vigore e a pieno regime del nuovo sistema di contabilità portato dal decreto legislativo 118/2011, ma entrato in vigore nel gennaio 2015 e quindi pienamente operativo solo dal gennaio 2015, specialmente dopo questa modifica, questa rivoluzione copernicana del sistema di contabilità degli enti locali, il cuore del Comune è il settore bilancio e noi il settore bilancio ce l'avevamo completamente sguarnito da prima.

Quando ci siamo insediati nel 2015, il dirigente di bilancio il giorno dopo se n'è andato in un altro ente, perché lo poteva fare e siamo rimasti - a parte che non avevamo segretario comunale - anche senza dirigente del bilancio e non c'era il personale.

Allora se valutiamo il percorso che abbiamo fatto sulla base delle risorse disponibili, abbiamo fatto come quegli studenti universitari che aprono il frigo e non hanno niente, però il pranzo lo fanno lo stesso. L'abbiamo fatto il pranzo.

E oggi abbiamo la capacità di incidere su questo tema e allora abbiamo fatto il bando di mobilità, il bando di comando; abbiamo fatto il bando di concorso per 10 istruttori amministrativi che vadano a lavorare in quel settore; abbiamo fatto il bando per l'assunzione dalle graduatorie degli altri comuni; abbiamo fatto il bando per selezionare il dirigente che ha l'ultima prova orale il 23 aprile; abbiamo messo in campo in campo una serie di cantieri tra Lavoras, servizio civile universale e collaborazione con gli altri enti, che porteranno al rafforzamento del settore bilancio.

E mi dico: allora stiamo raggiungendo gli scopi, perché se noi rafforziamo il settore bilancio e quindi andiamo con il settore bilancio funzionante a lavorare sul problema del Comune di Nuoro, che sono gli incassi, che sono le entrate, che sono la capacità di conformare l'aspettativa dell'ingresso dei danari nelle casse del comune, rispetto a quelle che sono le funzioni che dobbiamo svolgere e i servizi che dobbiamo erogare, allora se noi incidiamo in quel settore il Comune starà bene e

starà bene perché farà fronte alla spesa corrente con le entrate correnti e farà fronte alle spese straordinarie con risorse straordinarie che verranno dai progetti, che siamo bravi e stiamo iniziando a vincere.

Quello che ha detto l'Assessore Spanu sul nostro progetto sulla rigenerazione urbana è che non è arrivato prima tra noi, Oliena e Mamoiada, è arrivato primo a livello italiano da una commissione terza, imparziale.

E' stato giudicato il migliore progetto in Italia sulla Next Generation e sul ruolo delle città medie rispetto alle aree circostanti, vuol dire che tanto indietro non siamo come visione.

Se il nostro programma piano delle periferie è arrivato 32° su 120 in Italia, è stato finanziato e lo stiamo attuando per fare artiglieria, mulino Gallisai etc., vuol dire che non siamo così indietro.

E badate bene, questi due progetti li abbiamo fatti internamente, con le risorse umane del territorio, con i progettisti del territorio, non siamo andati chissà da quale parte.

E se la Regione ha finanziato il piano Rimonte con 3.150.000 euro, cosa mai accaduta prima che ci fossero tante risorse per il Monte Ortobene per fortuna, evidentemente hanno fatto un'istruttoria dove hanno visto che le nostre idee non sono da scartare.

Allora è un po' come diceva il Segretario Puledda quando facevamo le giunte ed eravamo spaventati, lui diceva: bisogna portare la croce cantando la messa o cantando la messa portare la croce e noi abbiamo fatto quello.

E oggi possiamo essere soddisfatti di questo percorso che i cittadini hanno riconosciuto quando ci siamo presentati al vaglio elettorale nell'ottobre/novembre 2020.

Cioè i cittadini hanno detto in maniera molto semplice: questi hanno iniziato un percorso, meglio che lo proseguano, facciamoglielo proseguire.

Allora usciamo dalle discussioni sulle questioni che abbassano il tono della discussione, puntiamo in alto, puntiamo tutti insieme a migliorare il Comune, che è quello che noi dobbiamo lasciare a chi verrà ad amministrare dopo di noi, quello che dobbiamo lasciare alle future generazioni.

Un Comune migliorato, che ha un'ottica di città media in un'area vasta, che vuole puntare in alto per i servizi alla persona, che vuole essere innovativo, che vuole essere europeo, che vuole essere contemporaneo, ha necessità di una struttura

forte, ha necessità di una motivazione da parte dei dipendenti, ha necessità che noi classe dirigente eletta dal popolo ci crediamo, che qua ci sono possibilità, qua ci sono possibilità più che altrove, qua c'è la possibilità di stare bene.

Dobbiamo creare occasioni di lavoro per quello, perché questa è la cosa fondamentale. Non ci sono molte altre ricette, bisogna creare occasioni di lavoro e dobbiamo correre. Non abbiamo tempo da perdere in fesserie, non abbiamo tempo da perdere in discussioni sterili, dobbiamo correre come dannati, perché il percorso che abbiamo fatto fino ad adesso è niente rispetto a quello che ci aspetta, è niente anche in termini di sacrificio.

Noi dobbiamo essere disposti a sputare sangue per portare qua occasioni di lavoro, per vedere il sorriso nei padri e nelle madri delle persone, dei bambini che vediamo in strada e che oggi sono tristi perché non hanno il lavoro, o ce l'hanno a giorni alterni e non è sufficiente per campare.

Noi quando amministrano dobbiamo essere sempre consapevoli che stiamo amministrando per i deboli, che stiamo amministrando per i fragili, che stiamo amministrando per chi non ha, per chi ha meno di noi e abbiamo una responsabilità e siamo fortunati a poterlo fare, ma dobbiamo lottare e dobbiamo dedicarci alle cose importanti e dobbiamo fare in fretta, perché non abbiamo tempo. Lo dobbiamo fare con convinzione.

Ecco, noi oggi con convinzione votiamo il bilancio. Lo sappiamo che è un bilancio tecnico, lo sappiamo che è un bilancio che non ha grandi margini di manovra, perché le spese sono state parametrizzate alle entrate. E non l'abbiamo fatto noi per conto nostro, l'abbiamo fatto con l'ausilio dei dirigenti che mettono la firma, dei funzionari che mettono la firma e con il parere favorevole dei revisori e quindi siamo stati attenti.

Se avessimo avuto una maggiore stima delle entrate o stimate entrate maggiori di quelle che abbiamo stimato, avremmo anche speso di più; ma non lo possiamo fare, abbiamo dovuto fare dei tagli, dei tagli dolorosi.

Però siamo convinti che li stiamo facendo oggi perché con quelle assunzioni andremo a migliorare l'entrata e quindi potremo modificare il bilancio triennale e prevedere più entrate, perché le faremo, e più spese in cose che servono per i cittadini, sempre essendo consapevoli che dedicheremo alla spesa corrente, alle entrate correnti e alla spesa in conto capitale, le risorse che deriveranno dai finanziamenti, dalla Cassa Depositi e Prestiti e quant'altro.

Allora alla fine del ciclo potremo dire – speriamo - di aver messo a posto il Comune, di averlo messo in sicurezza, di averlo messo in condizione di perseguire gli obiettivi specifici dello sviluppo del territorio.

Non Nuoro da sola, ma con gli amici territori dei paesi, dei comuni vicini. Non Nuoro isolata, ma Nuoro non punto di riferimento più degli altri in Sardegna, ma punto di riferimento; non in un'ottica comparativa, ma in un'ottica dialogica con tutto il resto del territorio regionale.

E se si riprende Nuoro, che passa da questo Consiglio Comunale, si può riprendere la Sardegna.

PRESIDENTE

Pongo in votazione il punto dieci all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno dichiaro chiusa la seduta.

LA SEDUTA È SCIOLTA (H 20.26)